IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 46 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il problema ferroviario

Al punto in cui si è giunti nella discussione ferroviaria si può ritenere che in ordine ai provvedimenti riguardanti il personale non esiste più alcuna sensibile divergenza nella grande maggioranza della Camera.

Non così per il riordinamento tecnico-amministrativo (più amministrativo che tecnico) dell'azienda.

Senza fermarci a quelli che guardano le cose con la lente d'ingrandimento e con pessimismo eccessivo, dobbiamo osservare che il dibattito non ha avuto, nè ha alcun carattere politico, essendosi mantenuti gli oratori sul terreno tecnico-amministrativo: ma in questo le diversità di vedute sono apparse così evidenti e talune così esagerate da giustificare la domanda se sia ragionevole pretendere che si provveda a tutto con la bacchetta magica.

A questo proposito noi condividiamo pienamente le idee svolte nel suo poderoso discorso dall'on. Bertolini, il quale, con l'autorità e competenza che gli derivano dall'aver tenuto per due anni il portafoglio dei LL. PP., dimostrò come sia assurdo credere che si possano risolvere in un *fiat* le difficoltà, qualunque genere di provvedimenti si vogliano adottare.

Se è facile dal banco di deputato suggerire i rimedi e dettare schemi di riforme, non è possibile a coloro i quali abbiano la responsabilità del governo di procedere con improvvisazioni e con prove di assaggio che potrebbero essere paragonate ad esperimenti in *corpore vili*.

Infatti sebbene la discussione sia rimasta sul terreno tecnico-amministrativo è pur vero che questo terreno appare mobile come la sabbia delle dune: e difatti molte delle idee esposte da parecchi oratori sull'ordinamento ferroviario risultano abbastanza confuse.

Nè da tutti si tien conto che un esercizio di Stato, per quanto si faccia, non potrà mai funzionare come un esercizio industriale privato, nè dare gli stessi risultati.

Per questo noi fummo, e resteremo anche nella valle di Giosafat, fautori dell'esercizio privato.

Di fronte all'indeterminatezza rivelatasi nella discussione, che abbiamo di concreto? Da una parte l'art. I del progetto, che pochi hanno dichiarato di accettare integralmente e che è così concepito:

« Con decreto reale, sentito il Consiglio dei Ministri, sarà modificato l'ordinamento delle ferrovie dello Stato, al fine di ottenere la maggiore semplicità ed economia, anche riducendo le unità amministrative. Le linee formanti la Rete saranno ripartite in quattro Direzioni d'esercizio aventi sede a Torino, Bologna e Napoli per le linee continentali e Palermo per quelle della Sicilia.

Dall'altra parte abbiamo diverse tendenze che si possono riassumere in due correnti: l'una par lo stralcio dell'art. I, discussione dei provvedimenti a favore del personale, rinvio di tutto l'ordinamento ad un nuovo progetto: l'altra che ritiene non doversi ora, ai fini del decentramento, affrontare con un voto la creazione delle direzioni di esercizio con la contemporanea riduzione degli attuali compartimenti, ma delegare la potestà dei provvedimenti per un completo riordinamento al Ministro, affiancato da una Commissione tecnico-politica.

E quest'ultimo fu l'ordine di idee lucidamente esposto dall'on. Bertolini; come pure altri deputati, anche di parte radicale, hanno presentato proposte aventi una certa analogia con quell'ordine d'idee.

Se non che, l'on. Bertolini intenderebbe che non venisse pregiudicata la questione con affermazioni preventive, le quali, pel fatto di essere inserite nelle proposte stesse, assumerebbero un carattere, se non risolutivo, impegnativo e quindi imbarazzante per coloro stessi cui sarebbe devoluta la definizione del problema.

Noi che nella questione siamo i più spassionati, crediamo che se tra le varie correnti dovesse prevalere quella che lascia il terreno libero al Governo e alla Commissione consultiva, essa sarebbe la più conveniente delle soluzioni, anche perchè non potrebbe che riuscire di soddisfazione al Ministro, al quale la Camera verrebbe a dare implicitamente un voto di piena fiducia.

Politica e Diplomazia

(S) **Costantinopoli**, 15. — Il Sultano si recherà a visitare la Macedonia nel mese di Maggio e si fermerà specialmente ad Uskub.

(S) **Bruxelles**, 15. — L'*Etoile Belge* annunzia che è probabile che la Regina si rechi in Egitto, sulle rive del Nilo, probabilmente in Alessandria o al Cairo. Il suo soggiorno colà si prolungherà fino al ritorno della buona stagione.

(S) **Londra**, 15. — Lo *Standard* dice che il maggiore sir Edward Grogan è partito per l'America del Sud, ove assumerà le funzioni di addetto militare presso tutti gli Stati del Sud-America.

E' la prima volta che l'Inghilterra invia un addetto militare presso quegli Stati e tale decisione è dovuta all'importanza militare ognor crescente dell'America del Sud.

Sir Edward Grogan ha prestato servizio nella gendarmeria macedone dal 1906 al 1908.

Costantinopoli, 15. — Djavid bey e Révoil hanno firmato un accordo definitivo circa la Banca Ottomana.

Rifaat pascià farà domani una visita a Bompard per parlare della questione della ferrovia di Bagdad.

Nei circoli autorevoli si crede che la Francia faciliterà i negoziati anglo-turchi. Il governo turco è deciso a risolvere definitivamente tutte le questioni relative alla ferrovia di Bagdad e al Golfo Persico.

(S) **Madrid**, 15. — Il Re accompagnato dal presidente del Consiglio Canalejas e dal ministro della marina è arrivato alle 9.10 di ritorno da Alicante.

(S) **Costantinopoli**, 15. — Secondo notizie ufficiali, il Sultano si recherà in Maggio nell'Albania.

Parigi, 15. — Il *New York Herald* ha da CapoHaitiano: Il capitano Willy, che durante quattro anni è stato al servizio della Casa Krupp, è stato indicato ad assumere il comando della Marina Haitiana.

(S) **Budapest**, 15. — Nella elezione suppletiva in seguito alla morte del deputato Gabriele Ugron è stato eletto Bela Barabas.

(S) **Lisbona**, — 15. Il maggiore Freire de Andrade, governatore del Mozambico, ha proposto al Governo la nomina di un altro commissario della Colonia con sede a Lourenco Marquez, il quale abbia il potere di risolvere immediatamente, senza interpellare il Governo della metropoli, gli affari importanti del Governo Generale di Mozambico, pei quali è necessaria una rapida soluzione.

(S) **Costantinopoli**, 15. Durante il suo viaggio in Albania, di cui fu già dato l'annuncio, il Sultano si recherà a Monastir e Uskub e visiterà la tomba del sultano Murad.

I giornali rilevano l'importanza di questo viaggio, il quale rappresenta un smentita alle voci che una rivolta nell'Albania sarebbe attesa per la prossima primavera.

(S) **Lugano**, 15. Stasera alle 8 sono giunti il Re e la Regina dei belgi.

I Sovrani ripartiranno per la Riviera probabilmente domani.

Russia e Cina

(S) **Pietroburgo**, 15. La *Gazzetta della Borsa* dice constarle che il Governo farà a Pechino vive rimostranze per i malintesi fra la Russia e la Cina.

Ieri ha avuto luogo presso il Ministro della guerra una conversazione sulle relazioni fra la Russia e la Cina.

Nel Ministero turco.

(S) **Costantinopoli**, 15. — Il partito *Giovane Turco* della Camera ha a grande maggioranza accordato la propria fiducia al Gran Visir.

Il partito ha anche accordato la fiducia con forte maggioranza allo Sceicco dell'Islam e con maggioranza assoluta ai Ministri della Marina, delle Finanze, della Giustizia e dell'Agricoltura. Ha poi rifiutato la fiducia al Ministro dei Lavori pubblici, con 70 voti contro 13 ed al Ministro della istruzione, con 66 voti contro 33. Nessun voto v'è stato per il Ministro degli esteri. I Ministri dei Lavori Pubblici e della Pubblica Istruzione saranno pregati di dare le loro dimissioni, poichè ad essi verrebbe altrimenti dato un voto di sfiducia in occasione di un'interpellanza, che vorrebbe presentata durante la discussione dei loro bilanci.

Le difficoltà che erano sorte tra il Ministro delle Finanze e la Banca ottomana nelle trattative relative al prestito sono ormai appianate. La Banca ha ridotto dal 7 al 4 ½ per cento il tasso d'interesse di un milione di lire turche, che il Ministro ha in conto corrente presso la Banca.

Il capo dello Stato Maggiore generale, Izzet, è stato nominato comandante della spedizione dello Yemen.

(S) **Costantinopoli**, 15. Siccome Halil Bey è indisposto, il partito *Unione e progresso* ha rinviato a domani la discussione relativa alla scelta del titolare del Ministero dell'Interno.

Nella Tripolitania

Tripoli, 15. — E' assolutamente priva di fondamento la notizia dell'occupazione di Ghedames. Si tratta solamente del malcontento di una parte di quella popolazione, la quale in seguito alla delimitazione del confine con la Tunisia è rimasta priva dei suoi pozzi e della legna.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 15. Malai Afid chiede a El Mokri di affrettare il suo ritorno a Tangeri per preparare il ricevimento per il suo arrivo in questa città.

Il Sultano desidera porsi d'accordo con il Ministro degli Esteri sulle questioni pendenti ed in modo particolare sul rinnovamento del mandato della polizia, che scade alla fine dell'anno e sul regolamento minerario.

Il viaggio di Mulai Afid a Tangeri e a Tetuan è fatto unicamente allo scopo di affermare l'autorità del Maghzen nel paese degli Angueras ove sono incominciati i primi lavori minerari.

Nel Messico

(S) **New York** 15. Telegrafano da El Paso che il generale federale Navarro con mille uomini è entrato a Juarez.

Questo significa la fine della campagna.

La Porta e la questione di Creta.

(S) **Parigi**, 15 — I giornali hanno da Costantinopoli: la Porta ha incaricato i suoi ambasciatori presso le Potenze protettrici di Creta di fare di nuovo passi circa l'applicazione in Creta della legge militare greca e richiamare l'attenzione delle Potenze sualcune decisioni della Camera cretese, in special modo sulla decisione che estende a Creta l'applicazione della costituzione riveduta.

Da Parigi

Fonogramma della notte

PARIGI 16, ore 0.20. — Non varrebbe la pena di occuparsi più oltre dell'incidente suscitato dall'intervista del generale Bonnal, apparsa nella *Zeit* di Vienna se non fosse doveroso rilevare le attestazioni unanimi di alta condiderazione per l'esercito e la marina italiana che quell'articolo ha sollevato, così nei circoli politici e miltari come nella stampa.

A questo proposito l'*Action* pubblica oggi la seguente nota, che rispecchia l'opinione dei circoli più autorizzati:

« Noi crediamo utile far osservare ancora una volta che il generale Bonnal appartiene alla riserva dello Stato maggiore generale, e, che, per conseguenza, il Governo è altrettanto poco responsabile delle opinioni di questo ufficiale su gli eserciti stranieri, come delle sue dichiarazioni politiche (allusione alle opinioni espresse dal generale Bonnal in un altro recente « articolo sull'alleanza franco-russo).

Noi siamo in grado di aggiungere che l'opinione dei circoli ufficiali francesi sull'esercito e sulla flotta italiana è diametralmente opposta a quella espressa dal generale Bonnal.

« In Francia si seguono con ammirazione e simpatia i coraggiosi sforzi che l'Italia ha fatto e fa peŕ sviluppare la propria potenza militare a presidio dell'unità eroicamente conquistata sui campi di Magenta e di Solferino.

« E' poi è doveroso notare che non è esatto quanto ebbe ad affermare il corrispondente parigino della *Zeit*, e cioè che il generale abbia confermata l'esattezza dell'articolo pubblicato dal giornale viennese.

« Egli non solo nega di avere confermato tale esattezza, ma afferma nel modo più formale che le sue parole non furono fedelmente riprodotte.

« In un colloquio con un collaboratore della *Zeit* il generale espresse veramente qualche giudizio sull'esercito e sulla flotta italiana, ma premettendo di non aver dati sufficienti per poterne parlare con cognizione di causa. »

— Il *Temps* ha da Berlino che, secondo si afferma nei circoli politici bene informati, in questo momento il Governo imperiale tedesco sarebbe disposto ad accordare all'Alsazia-Lorena tre voti al Consiglio federale, malgrado che il Ministro abbia dichiarato il 28 gennaio scorso che tale condizione era inaccettabile.

Per quanto non ne varrebbe al spesa, tuttavia per far piacere a vari lettori, in specie dei circoli militari, che ci hanno chiesto di pubblicare il testo dell'intervista Bonnal, pubblichiamo integralmente il brano che contiene i giudizi, sul tenore dei quali lo stesso generale Bonnal non pare molto sicuro.

Del resto questo incidente senza importanza ha avuto un solo effetto: quello di procurarci nei circoli politici e militari di Francia cordiali e lusinghiere manifestazioni al nostro esercito e alla nostra marima.

E' generalmente noto, che l'istruzione militare delle truppe italiane è disuguale; che l'esercito italiano accanto a reparti che hanno tutta la virtù, la tenacia e la capacità militare di veri soldati, comprende anche del materiale militare di valore inferiore al necessario.

Ogni osservatore di esercizi militari italiani, più o meno complicati, non può a meno di restare colpito da una certa mancanza di slancio difficilmente compatibile con la leggenda del temperamento focoso italiano.

Non possego notizie precise sulle qualità speciali dei dirigenti l'esercito italiano: nè sarebbe facile ottenerli.

Si sa soltanto, che i sistemi direttivi mutano spesso e che si cerca tuttora di iniettare nello spirito nazionale italiano gli esempi militari, che offre la Germania.

In quanto alla marina italiana lascio a critici nella materia di parlarne. Certamente non sono state infruttuose le esperienze di Lissa.

Ancora oggi si discute volentieri nei circoli competenti di questa grande battaglia. Anche recentemente una nota autorità navale francese chiudeva una conferenza sulla battaglia di Lissa con le parole seguenti: « Come fu possibile, che Tegetthoff colò a fondo con nave di legno la nave di ferro dell'avversario?

« Per la semplice ragione, che alle navi di legno degli austriaci corrispondevano cuori di ferro, mentre gli italiani avevano le navi di ferro con i cuori di legno ».

Da Vienna

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

VIENNA, 15, (ore 17,55). — La notizia pubblicata dal *Daily Telegraph* che Re Ferdinando di Bulgaria intenda di conchiudere un'alleanza con l'Austria Ungheria è generalmente dichiarata infondata. La stampa viennese è convinta che questa notizia miri a produrre sfiducia a Pietroburgo e Costantinopoli; ritiene certo, però, che questo effetto non sarà ottenuto.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

(S) BERLINO 15, ore 22.15. L'ufficiosa *Gazzetta di Colonia* di oggi pubblica il seguente telegramma da Berlino:

E' completamente incsatta la supposizione reiteratamente diffusa che la visita dell'Imprratore Guglielmo a Roma non avrà piu luogo per riguardo a desideri espressi o non espressi del Vaticano.

Fra il Vaticano e Berlino non vi fu mai uno scambio di vedute su tale questione.

Le decisioni eventuali relative alla partecipazione alle feste del Cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia potrebbero essere prese soltanto dietro considerazioni alle quali servirebbero di norma esclusivamente le relazioni tra la Germania e il Regno d'Italia.

Il Vaticano in ciò non ha nulla a vedere.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 15. — La Camera dei Comuni ha respinto, con 263 voti contro 189, l'emendamento Helmsley, che proponeva d'inserire nell'indirizzo di risposta al discorso del trono un'espressione di rammarico, pel fatto che il programma del governo non accenna a modificazioni dell'imposta fondiaria.

(S) **Londra**, 15. *Camera dei Comuni*. Il primo Lord dell'Ammiragliato *Mac Kenna*, a proposito delle avarie riportate dalla corazzata *Colling Wood* spiega che questa *dreadnought*, entrando nel porto di El Ferrol, urtò contro uno scoglio non segnato nelle carte inglesi. Rimase danneggiato soltanto l'involucro esteriore della chiglia. Anche l'incrociatore *Agamennon* rimase leggermente danneggiato urtando nel medesimo scoglio.

Il primo Ministro *Asquith*, in seguito al lutto di Balfour cui è morto un fratello, rinvia a martedì la presentazione del *Parliament Bill*. La Camera riprende la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Malcolm propone d'inserire nell'indirizzo di risposta l'espressione di rammarico pel fatto che la mancanza di schiarimenti sulla unità di azione dei diversi membri del Gabinetto riguardo alla *home rule* impedisca la discussione delle riforme proposte nei rapporti fra le due Camere, riforme per gran parte motivate dal desiderio di far approvare l'*home rule* che è quanto dire dal desiderio di disgregare l'Impero e di compromettere il benessere.

Rip, dell'opposizione, presenta un emendamento all'indirizzo che biasima la politica di *home rule* e chiede al Governo di fare dichiarazione definitive in proposito.

Il Pr. Ministro *Asquith* nega che le precedenti sue dichiarazioni siano oscure od equivoche. Dice che la sua politica è immutata.

Possiamo trovare una soluzione del problema irlandese, soltanto creando in Irlanda un Parlamento irlandese con una amministrazione irlandese responsabile verso detto Parlamento, per la trattazione degli affari irlandesi, garantendo che la supremazia del Parlamento imperiale sarà mantenuta.

Asquith dichiara che questa politica segue le linee dello sviluppo imperiale e costituzionale del Regno Unito.

Redmond, irlandese, accetta la definizione dell'*home rule* data da Asquith. Dice che le dichiarazioni di Asquith sono completamente soddisfacenti. Crede che il progetto di *home rule* accennato da Asquith sia la soluzione definitiva del problema. Spera che il nuovo Regno verrà consacrato colla apertura da parte del Re del nuovo Parlamento irlandese della nazione irlandese amica e soddisfatta.

(S) **Londra**, 15. Alla seduta di oggi alla Camera dei Comuni i Ministri erano al completo. I deputati erano numerosissimi; tutti i nazionalisti erano presenti. Il pubblico affollava le tribune.

Malcolm nel discorso pronunziato con voce debole che contrasta con la sua alta statura affermò che la Camera dei Comuni è ridotta a far da fonografo, che registra le parole di un Governo che si propone di trasformare entro la prossima settimana la Camera dei Lordi in un museo di fantocci di cera. Malcolm ha un grande sangue freddo; egli fa fronte all'interruzione dei deputati ministeriali. Quando parla della Camera dei Lordi un nazionalista grida: « La Camera degli orrori » Malcolm risponde: Certamente poichè si tratta di inviarvi un forte numero di liberali.

Hughes Cecil osserva che i liberali vogliono ciascuno un *home rule* diverso dall'altro.

Nel suo discorso il Primo Ministro osserva che chiunque partecipò alle elezioni del gennaio 1910 sapeva che se i liberali fossero riusciti a tolgier via il grande ostacolo che si oppone a tutte le riforme liberali il loro primo atto sarebbe stato di concedere l'autonomia all'Irlanda. I liberali non ritornano mai sulle loro parole e non indietreggiono dinanzi al mantenimento della loro promessa.

— L'emendamento Rip che biasima la politica dell'*home rule* fu respinto con 326 voti contro 213. L'indirizzo di risposta al discorso del Trono è approvato.

Durante la discussione gli oratori dell'opposizione hanno confermato la loro ostilità a qualsiasi progetto di *hom.erule*

Nei corridoi della Camera si crede che le dichiarazioni del Governo significhino che il progetto per l'*heme rule* sarà la principale proposta del programma legislativo dell'anno prossimo.

BULGARIA

(S) **Sofia**, 15. — *Sobranie. Liaptcheff* (min. Fin:) parla sulla situazione finanziaria del paese.

Egli ha dichiarato che il bilancio presenta un avanzo di circa due milioni e mezzo, che sarà impiegato per terminare tutte le linee ferroviarie in costruzione e per le strade nazionali. Ma allo Stato necessita un'ulteriore somma di 56 milioni. La Direzione delle ferrovie chiede 20 milioni per l'acquisto di materiali accessori indispensabili.

Per coprire le spese straordinarie (85 milioni) si convertirebbe il prestito del 1892 in un prestito di 150 milioni.

Liaptcheff ha dichiarato che la situazione generale finanziaria è buona. La Bulgaria, ha detto, paga puntualmente, ma chiede in compenso un corrispondente trattamento nei suoi affari finanziari.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 15. — La Commissione dell'esercito della Delegazione austriaca ha terminato la discussione generale dei crediti della marina.

La votazione avrà luogo dopo udita la relazione del Sottocomitato per le forniture dell'esercito.

La Commissione ha cominciato quindi la discussione del bilancio dell'esercito.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 15. — La Commissione del Reichstag per la Costituzione dell'Alsazia e Lorena, che aveva deciso ultimamente che l'Alsazia e Lorena dovessero divenire uno Stato confederato ha votato oggi una mozione, che chiede che questo Stato confederato, abbia a capo uno Statthalter che sarebbe nominato a vita dall'Imperatore su proposta del Consiglio Federale e potrebbe essere esonerato dalle sue funzioni soltanto per decisione del Consiglio Federale.

Antecedentemente il Governo imperiale aveva fatto una dichiarazione nella quale è detto che la mozione contiene una impossibilità politica e costituzionale.

I poteri dell'Imperatore si limiterebbero alla nomina dello Statthalter sul quale l'Imperatore non avrebbe più alcuna influenza e che non avrebbe alcuna responsabilità di fronte all'Imperatore.

Due ipotesi possono farsi: O si crea una Sovranità indipendente dall'Imperatore e dall'Impero e si fa così dell'Alsazia e Lorena uno Stato con era o indipendente, o l'Alsazia e Lorena resta paese dell'Impero e allora una modificazione sostanziale dei rapporti attuali tra le funzioni dello Statthalter e l'Imperatore diviene impossibile.

Il Governo mantiene in conseguenza le basi del progetto, che ha elaborato.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 15. — Al Consiglio dell'Impero sono continuate le discussioni sul progetto di legge riguardante la introduzione degli Zemstwos nei Governi dell'Ovest.

Stolypin (pres. del Cons.) ha difeso il progetto del Governo ed ha ricordato l'emendamento della Duma relativo alla riduzione del Corpo elettorale.

Stolypin ha parlato poi sulle relazioni russo-polacche ed ha fatto notare che in tutte le assemblee, compresi la Duma ed il Consiglio dell'Impero, i polacchi formano un gruppo che si tiene al di fuori da ogni partito politico.

Ciò dipende dal fatto che i polacchi appartengono ad una nazione che ha avuto un passato doloroso, e che in politica non ha che una sola mira: la patria; e tale ideale ha, per così dire, sconvolto la popolazione polacca. Nel sistema degli Zemstwos è politicamente impossibile imporre ai piccoli proprietari del territorio polacco ed ai piccoli proprietari di fattorie che si occupino di politica.

Se introducendo il sistema degli Zemstwos ne Governatorati dell'ovest, il Consiglio dell'Impero non conservasse le modificazioni apportate al progetto della Duma si aprirebbe nella storia, già così drammatica, delle provincie occidentali dell'Impero russo, una nuova pagina, e questa pagina costituirebbe una disfatta dei russi, disfatta non sul campo di battaglia, ma sul campo chiuso del pensiero per essersi lasciati ipnotizzare da certe teorie e sedurre da belle frasi.

OLANDA

(S) **L'Aia**, 15. I commissari nominati dagli uffici della Camera per esaminare il progetto per la difesa della costiera sono: Thomson e Llayid liberali, Van Hoogstraten e Duymaer-Vantwist, antirivoluzionari, De Savoras-Lohmann, cristiano storico.

Armi ed Armati

Manovre navali francesi.

Parigi, 15 — Il *Gaulois* dice che le grandi manovre navali francesi avranno luogo quest'anno nel mese di settembre e vi prenderanno parte la prima e la seconda squadra, comandate rispettivamente dagli ammiragli Bellue e Auvert.

Per la prima volta le manovre si svolgeranno nella Manica e nel Mare del Nord e precisamente nella regione di Flessinga, di cui si è tanto parlato in questi ultimi tempi.

Si assicura che il Ministro della Marina, ammiraglio Bouet de la Peyrere, ha manifestato il desiderio di dirigere personalmente le prossime manovre, avendo a suo Capo di Stato maggiore il contrammiraglio Auvert.

In vista delle manovre il ministro ha dato ordine ai cinque porti di guerra di affrettare i loro lavori per dare alle due squadre la massima efficienza.

Nella marina francese.

(S) **Tolone**, 15. Nel momento in cui la corazzata *Suffren* gettava l'ancora, la catena di questa, troppo tesa, si spezzò, andando ad investire gli uomini del posto di manovra.

Un quartiermastro morto, due altri sono gravemente feriti.

(S) **Tolone**, 15. I due individui friti nell'incidente della corazzata *Suffren* sono il quartiermastro Ferdinando Tangui, che ha riportato la frattura di varie costole ed il quartiermastro Ivon Goure, ferito alla spalla sinistra. La violenza dell'urto determinato dalla rottura della catena è stata fortissima. Nignol è rimasto morto sul colpo; il cadavere sarà trasportato al suo paese nativo.

(S) **Tolone**, 15. Il viceamm. Bellue, comandante la prima squadra, ha formato con i comandanti delle navi *Patrie*, *Justice* e *Liberté* una Commissione d'inchiesta, che si è radunata questa sera alle 5 a bordo della *Suffren*, per rendersi conto delle cause che provocarono l'accidente avvenuto a bordo di questa corazzata.

Secondo le desposizioni raccolte l'ancora fu gettata un po' troppo tempo prima che venissero arrestate le macchine. L'ancora era già per metà mollata su un fondo di circa 35 metri e la nave non era ancora completamente ferma. In questo momento si spezzarono le catene.

Gli avanzi delle catene si sono conservati per verificare se le catene non fossero troppo consumate.

Le flotte del prossimo futuro

Con questo titolo il comandante Roberto de Bellegarde, pubblica nella Rivista Marittima, di cui è direttore, un articolo che riassume in poche pagine la fase attuale della evoluzione delle flotte guerresche, gittando uno sguardo sul prossimo avvenire.

Sintetizzare una sintesi non è facile; tuttavia vi ci proveremo trascurando tutto cio' che ha piu' particolarmente carattere tecnico.

***

Alle grandi corazzate del tipo « Dreadnought » stanno per succedere le « Super Dreadnought » affiancate da incrociatori corazzati giganteschi, che costituiranno le svelte ali d'una linea di battaglia.

La tendenza all'aumento è imposta dal principio, divenuto assiomatico, che le grandi corazzate rappresentano il mezzo più economico per trasformare in potenza offensiva i fondi stanziati in bilancio.

Gli elementi sui quali la tecnica promette imminenti novità, sono:

L'aumento del calibro delle grandi artiglierie;

I motori a combustione interna.

Sono fattori intimamente collegati fra loro, perchè coll'adozione di tali motori si avrà economia di peso e di spazio; peso che sarà utilizzato dalle artiglierie; spazio - per l'abolizione dei fumaioli - che crescerà il loro campo di tiro..

I cannoni delle prime Dreadnought avevano 305 millimetri di calibro e proiettili di mezza tonnellata; i tipi Orim e Lion della marina inglese, già in costruzione, avranno cannoni di 343 mm. e già si dice che le nuovissime in progetto presso le più importanti marine raggiungeranno e forse supereranno i 400 mm.

Le Dreadnoughts hanno non meno di quattro torri pel tiro classico di fiancata; con esse si possono fare salve di 4 pezzi alla volta facendo fuoco o con un pezzo per ciascuna torre, o con le due coppie di torri alternativamente; le salve di 4 pezzi essendo le migliori per regolare più prontamente il tiro.

Il numero minimo di pezzi adottati è di 8. La migliore disposizione, secondo lo scrittore, è quella del tipo americano Michigan che ha quattro torri sull'asse longitudinale della nave, con le due verso il centro sopraelevate alle estreme e ben vicine ad esse, per offenderle il meno possibile con la vampa dei pezzi.

Volendo crescere in potenza, senz'aumentare il calibro, si può passare da 8 a 10 pezzi, lasciandoli divisi in 4 torri, disposte come nel caso precedente, ma con le estreme a 3 ordini ed anche ad 11 pezzi lasciando binata la sola torre prodiera ed infine a 12 con quattro torri trine.

Il tipo americano Arkansas ha 6 torri binate con un totale di 12 pezzi da 305.

Ma è chiaro che la moltiplicazione delle torri ingombra ed inceppa; donde la tendenza ad aumentare il calibro per avere l'aumento della potenza senza eccessivo aumento di pezzi.

Il tipo Orim già accennato della marina inglese è già in cantiere, ha 10 pezzi da 343 in 5 torri.

Con l'abolizione dei fumaioli, resa forse possibile dall'adozione dei motori a scoppio, si potrebbero avere 12 pezzi in 4 torri trine, che a giudizio del De Bellegarde rappresentano la soluzione ideale.

***

I vantaggi che potranno derivare dall'adozione dei motori a combustione interna sono, scrive l'autore, incalcolabili.

Oltre a quelli di carattere militare, concernenti i più vasti campi di tiro conseguibili con le artiglierie, l'abolizione dei fumaioli e del fumo che renderanno le future navi meno visibili, si avrà la possibilità di essere pronti a muovere in qualsiasi momento e si otterrà una forte economia di peso egualmente traducibile in potenza militare, potendo risparmiare l'intero impianto generatore del vapore con le relative istallazioni pel tirare forzato, per l'alimentazione, per l'espulsione delle ceneri e forse anche dei prodotti gasosi della combustione.

Si avrà una grande semplificazione ed economia di personale nella condotta delle macchine, cessando il governo dei fuochi e si potrà dirigere la manovra delle macchine dal ponte di comando, donde un beneficio grandissimo nella prontezza di movimento, nell'agilità e sicurezza della nave.

Infine si otterrà un notevole maggior rendimento del combustibile e per conseguenza economia d'esercizio e più estesa autonomia.

Ma potranno tali motori sostituire totalmente le attuali macchine a vapore?

***

I motori a combustione interna hanno negli ultimi tempi progredito notevolmente. Se ne sono fatte applicazioni assai soddisfacenti su sommergibili, torpediniere e rimorchiatori. Se ne sono fatti esperimenti commerciali sul naviglio da pesca e da carico.

Come le turbine, già osteggiate dalle perfezionatissime macchine alternative, si sono imposte sui tipi Dreadnought, e si sono associate nei vari casi ad esse per assurgere al grado odierno, così pare segnata la strada pei nuovi motori.

Pare accertato che in Germania si stia allestendo una grande corazzata con tre assi motori, il centrale dei quali sarebbe azionato da due motori a combustione interna della forza di 8000 cavalli ciascuno, reversibili, i cui cilindri sarebbero costruiti con speciale acciaio al tungstenio; i due laterali sarebbero azionati da turbine per la marcia in avanti e turbine di manovra per la marcia indietro. In Francia, in Inghilterra agli Stati Uniti si lavora febbrilmente intorno ai nuovi motori, talchè il loro avvento non può essere lontano.

Coi progressi dei motori a combustione interna vanno di pari passo quelli dei motori elettrici e con essi i progressi degli altri organi trasformatori e trasmettitori di energia.

***

L'aumento del calibro richiederà un corrispondente aumento della difesa in corazze verticali.

Non si rinuncerà ad un aumento nella velocità sulla cui importanza è superfluo insistere, essendo il primo fattore della longevità delle navi.

Sono perciò presto prevedibili corazzate di non meno di 30000 tonnellate con 23 nodi di velocità, cinture di corazza non minori di 30 cm. di spessore e provviste di difese interne contro l'azione delle armi subacquee.

Gli incrociatori corazzati manterranno un tonnellaggio eguale se non superiore alle corazzate di linea e le somiglieranno in tutto, salvo una velocità di 2 o 3 nodi superiore ed un minore armamento.

Gli esploratori e le siluranti sul mare aperto; le posamine e le rastrella-mine nella difesa costiera continueranno a formare il necessario completamento delle navi di linea.

I cacciatorpediniere sono e saranno le «illu-

ranti per eccellenza; in numero di 2 a quattro per ogni unità maggiore dovranno, come una guardia del corpo, proteggerle dalle siluranti nemiche.

Considerati gli straordinari aumenti nelle dimensioni e nella potenza delle corazzate, v'ha già chi ritiene che i futuri combattimenti diverranno semplici duelli di grandi unità. Ma è un'opinione azzardata e prematura.

Per la difesa costiera la silurante per eccellenza sarà il sommergibile. La sua poca velocità, quando è immerso, non costituisce un gran difetto; il sommergibile agendo per insidia coll'attendere la nave al varco e non avendo bisogno, come difesa, di fuggire.

Vi sono già tipi di sommergibili offensivi, come l'Archimede, in Francia. E forse è in essi il freno alle tendenze crescenti verso i grandi colossi.

***

L'autore termina chiedendosi: nel caso particolare dell'Italia, dovranno le costruzioni seguire uno speciale indirizzo?

E risponde di no, per le ragioni che trascriviamo integralmente:

1° perchè è oramai sfatata la leggenda che a particolari condizioni idrografiche, a mari più o meno vasti o violenti occorrano navi di particolari caratteristiche;

2° perchè l'esperienza di secoli dimostra che ogni nazione ha cercato di avere navi di potenza non inferiore alle probabili avversarie e perciò in ogni tempo le navi delle varie nazioni hanno finito per essere equivalenti e più spesso addirittura similari;

3° perchè la nostra flotta dev'essere costruita a presidio della nazione, pronta ad operare in qualsiasi teatro di operazioni.

Gen. Giorgio Bompiani

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Risveglio — *Oreste Nigro.* — Ed. E. Voghera - Roma.

La tela del lavoro in verità non è nuova. Se non erriamo l'autore vuol dimostrare che due giovani anime che s'incontrano e simpatizzano possono tuttavia separarsi senza enorme cruccio finchè non si appartengono che nella pura idealità. Solo quando si ritrovano dopo qualche tempo, mentre lo spirito d'entrambi ha subito un *risveglio*, mentre entrambi cominciano a desiderare il possesso, solo allora l'amore potrà portare alla... felicità coniugale.

Però, se la tela non è nuova, se forse troppo volute sono certe situazioni, se solo per comodità dell'azione quasi tutte le figure che animano il romanzo sembrano create dalla mente dell'autore, il lavoro del Nigro ha tuttavia dei pregi: prima di tutto quello di essere una narrazione che pur camminando sopra un filo di rasoio, mai la frase non tradisce menomamente il pensiero audace, e, poi di essere scritto con naturalezza, senza eccessiva descrizione e in modo da tenere avvinto fino alla fine l'interesse del lettore.

La vita e le geste di Giuseppe Garibaldi — *C. A. Vecchi.* — E. Zanichelli Bologna.

Con la consueta eleganza di stile e di forma, C.A. Vecchi in questa nuova edizione, racconta la vita gloriosa e l'amor patrio dell'eroe della nuova Italia.

Il nome dell'autore raccomanda l'opera che dice di Giuseppe Garibaldi dalla nascita alla morte.

Se all'animo di ogni italiano parlano commuovendo per ammirazione, le innumeri battaglie combattute sempre in difesa della libertà: la parte quinta del volume che descrivendone gli ultimi anni, esamina in Garibaldi oltre l'eroe, il letterato, lo studioso, il cortigiano, il politico e l'uomo nelle sue doti eccelse e nelle sue debolezze, attrae per la novità dei giudizi, mercè i quali brilla di fulgore più splendido la figura di chi diede un regno al proprio Re.

In un'appendice è indicato l'elenco dei Mille, seguito da ricerche sulle origini remote della famiglia del Garibaldi. L'edizione è nitida, come tutte quelle che escono dalla tipografia Zanichelli e costa lire 3.

Pietro Orsi. - *Cavour* (con 25 ritratti e fototipie) Ed. Remo Sandron, Palermo.

Il prof. Pietro Orsi, valoroso scrittore di storie nostre in questo volume edito con la consueta cura posta in tutte le sue pubblicazioni dalla Casa Remo Sandron ha voluto dare all'Italia una storia popolare personale e politica del grande statista del Risorgimento. Ed è riuscito veramente nel suo lodevole proposito. Camillo Cavour soldato, giornalista, deputato, ministro, preparatore della grande impresa della unificazione nazionale il Cavour e Plombières, il Cavour prima e dopo la guerra ne' suoi dolori, ne' suoi trionfi palpita e vive nelle pagine dell'Orsi le quali si chiudono con il ricordo del famoso discorso sulla questione romana e della riconciliazione dell'Italia moderna e il più grande capitano della nostra libertà: Giuseppe Garibaldi.

L'opera utilissima e bella dell'Orsi sarà letta e cercata da chi, memore nepote, vuole conoscere gli uomini cui dobbiamo la patria.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 15 Febbraio contiene:

Legge n. 72 che approva lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1910-911.

R. D. n. 945 che nomina il senatore Bettoni membro della Commissione centrale per il tiro a segno nazionale e per la educazione fisica a scopo militare.

Relazione e R. D. n. 48 che autorizza un prelevamento di somma dal fondo di riserva delle spese impreviste dello Stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911 occorrente per tacitazione colla Ditta Hartmann e Guarnieri.

R. D. n. 67 che modifica la tabella delle sezioni elettorali del Collegio di probiviri per le industrie edilizie e stradali sedente in Perugia.

R. D. n. 68 che ammette i capi e gli insegnanti ufficiali delle Università libere al prestito dei libri presso le Biblioteche pubbliche locali o viciniori alla loro residenza.

RR. DD. dal n. DVI al n. DVIII e nn. DX e DXI (parte supplementare) riflettenti: trasformazione di monti frumentari in Casse di prestanze agrarie - Approvazioni di statuti di Monti di pietà - Determinazione di zone di servitù militari.

R. D. che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Torrecuso (Benevento).

Relazioni e RR. DD. per lo scioglimento dei Consigli comunali di Arsoli (Roma) e Fontaneto d'Agogna (Novara) e per la proroga di poteri dei RR. Commissari straordinari di Mazzara del Vallo (Trapani) e Sant'Elia a Pianisi (Campobasso).

Ministeri della pubblica istruzione e della guerra e delle finanze: Disposizioni nei personali dipendenti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 15 (ore 16,20). — Il milionario prof. Ermanno Borrini, di anni 84, noto per un'acuta misantropia fu da un suo domestico trovato cadavere, steso sul pavimento della sua abitazione. Il cadavere presentava una larga ferita al capo. Dapprima si sospettò di un delitto. Invece fu accertato che la morte avvenne per un improvviso accesso di paralisi cardiaca. La ferita fu causata dalla caduta.

Il defunto lascia un fratello, prof. Osvaldo Borrini: entrambi erano notissimi agli studiosi come autori di un dizionario greco diffusissimo nelle scuole.

Venezia, 15. — Stanotte nella vicina cittadina di Bassano il possidente Giuseppe Molini uccideva la propria moglie e l'avv. Arturo Cavalli con due colpi di rivoltella per ciascuno. Causa della tragedia la gelosia.

La salute della Principessa Clotilde.

(S) **Torino,** 15. — Ieri sera si è verificato un lieve peggioramento nelle condizioni di S. A. I. R. la Principessa Clotilde.

Stamane è stato pubblicato il seguente bollettino: « Temperatura 37, 7; polso 96; respiro 34. Nella notte sonno lieve, interrotto da agitazione nervosa con qualche accesso di tosse, accompagnato da espettorazione. Scarso accenno a sudore, condizioni generali immutate ».

Italia Centrale.

Firenze, 15. — La scorsa notte la signora Maria Laudoner, di anni 80, eludendo la sorveglianza dei parenti si gettava da una finestra della sua abitazione in via dei Martelli, andando a cadere nel sottostante cortile. Fu raccolta cadavere. La vecchia signora era affetta da nevrastenia. Una sua figlia è la signora Emma Garces, vedova dell'attore brillante tanto tragicamente morto.

Italia Meridionale

Napoli, 15 (ore 18.30). Oggi il Consiglio provinciale commemorò il defunto Prefetto march. De Seta. Dopo un discorso dell'on. Girardi fu inviato un telegramma di condoglianza alla famiglia dell'estinto. Quindi la seduta fu tolta in segno di lutto.

— Oggi l'Autorità di Finanza sequestrò a bordo di un piroscafo proveniente da Palermo dieci botti state denunciate come contenenti aranci, ma che in realtà contenevano 14 quintali di sale. Le botti giunte col piroscafo erano quattordici, ma 4 erano state ritirate nella mattinata da un commerciante che ancora non fu identificato. E' stata aperta un'inchiesta. Intanto il comandante del piroscafo è stato dichiarato responsabile civilmente.

Taranto, 15. — Il Consiglio nella prossima tornata tratterà della conferma del personale daziario in conformità dell'organico approvato dalla Giunta prov. Amministrativa.

— Apprendo che Taranto in esecuzione delle nuove disposizioni sanitarie avrà un medico di porto ed uno circondariale, di cui venne già fatta la nomina.

— Finalmente lo sciopero degli ostricultori è finito ieri. Essi son ritornati al lavoro aspettando fidenti le decisione dell'Assemblea generale, che siamo certi ritornerà sulle precedenti deliberazioni e cercherà di secondare i desideri di questa classe di lavoratori per non compromettere maggiormente una importantissima industria che ora attraversa un doloroso periodo di crisi.

Avellino, 15. — Un treno proveniente da Benevento deviò stamane in prossimità della nostra stazione. Un viaggiatore, tale Antonio Devita, rimase gravemente ferito. Altri viaggiatori riportarono lievi contusioni. Sul luogo fu inviato un treno di soccorso. Si lavora alacremente allo sgombro della linea.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 16 febbraio colle sottoindicate stazioni:

Principessa Mafalda, Toormina, Siena e Duca di Genova, con Capo Mele e Palmaria.

Konig Albert e *S. Giorgio*, con Ponza;

Alice, Rewa, Duca d'Aosta, S. Anna e Romanic, con Capo Sperone;

Orange, Caronia e Vondel con Cozzo Spadaro e Forte Spuria;

Plassy, con Cozzo Spadaro;

Martha Washington, con S. Maria di Leuca, S. Cataldo e Viesti.

NOTE AGRARIE

Nitrato sodico o calciocianamide? — Ecco come conclude un notevole articolo sul *Coltivatore* l'illustre prof. Tito Poggi: «Se ci si accorge presto del bisogno di *trustare* il frumento e cioè per esempio in febbraio oppure sin dall'autunno si vede o si prevede vegetazione insufficiente, allora la calciocianamide può opportunamente sostituire il *nitrato*, adoperandola nella dose di 100-125 od anche 150 chil. per ettaro e spargendola in guisa che con sarchiature o erpicature venga un poco interrata.

« L'azione del nitrato e della calciocianamide si distinguono sopratutto per ragione di *tempo*; il primo è un automobile, la seconda un buon cavallo. L'una e l'altro a suo tempo ed a suo posto ».

Combattiamo la cocciniglia del gelso. — Questo micidiale insetto, che purtroppo è comparso anche nella nostra provincia, è per il gelso quello che è la fillossera per la vite. Solo ch'esso attacca i rami anzichè le radici. Se non lo si combatte in tempo, esso distrugge addirittura la pianta.

La stagione propizia per combatterlo è proprio questa. Bisogna bagnare abbondantemente e stropicciare con una spazzola forte o con un robusto pennello tutti i rami ed il tronco con una soluzione così composta:

Olio pesante di catrame gr. 1000;
Soda Solvay, gr. 650;
Acqua, litri 10.

Questa soluzione si è sperimentata la più efficace fra tutte le altre miscele suggerite.

(Occorre però fare questa operazione con molta misura e con molto garbo, altrimenti si guarisce il morbo e si ammazza l'ammalato. *N d.D.*).

Per chi semina grano o avena marzuola. — Abbiamo detto in altra occasione che si può come cultura di ripiego seminare frumento od avena marzuola e che la semina va fatta entro il mese corrente.

Però, siccome questo mese corre molto secco e rigido si può anche ritardarla di qualche giorno a condizione che all'atto della semina si usi un'appropriata concimazione chimica, che del resto riesce in questi casi sempre utile e può essere la seguente per ettaro:

Perfosfato-minerale chil. 500;
Solfato ammonico chil. 100.

Questi due concimi si possono mescolare insieme, spargerli prima della semina e sotterrarli collo stesso lavoro, col quale si sotterra il seme.

Notizie a fascio

L'assemblea ordinaria *della Società degli agricoltori italiani* avrà luogo in Roma dal 20 al 23 corrente.

— Al Ministero d'agricoltura sono stati presentati due progetti per la costruzione di due borgate rurali « ai sensi dell'ultima legge sull'Agro romano; l'una a Cervara, l'altra alla *Magliana*.

Il bravo cav. Costantini ha iniziato un corso di *conferenze d'apicoltura*, che si terranno in Roma il mercoledì e domenice d'ogni settimana nell'*Osservatorio apistico governativo* da lui diretto. Il corso è gratuito per tutti.

Presso la *R. Scuola di pomologia e floricoltura* di Firenze, dal 6 all'11 del prossimo marzo saranno tenute conferenze sulla potatura delle piante da frutto e degli olivi.

Il ministro d'agricoltura ha bandito un *concorso a premi fra le associazioni di produttori* per la vendita in comune di prodotti agrari suscettibili di consumo immediato.

A Vignale, centro vinicolo del Monferrato, ebbe luogo un importante comizio di protesta contro le fabbriche di vinello, di vinaccie regolarmente e permanentemente costituite in quel territorio.

Il Congresso della *Mutualità agraria* avrà luogo in Milano dal 18 al 20 corr. sotto la presidenza dell'on. Ottavi.

C. Mancini.

Drammi di terra e di mare

Scontro di treni in Francia

A Courville.

(S) **Courville,** 15. ; Alla mezzanotte si erano trovati fra i rottami dei vagoni dieci morti e una diecina di feriti.

Sembra certo che vi sieno altre vittime sotto i rottami, i quali continuano a bruciare.

— I pompieri di Courville e delle località circostanti, le guardie i membri del Consiglio comunale si sono immediatamente recati sul posto.

Il treno di soccorso ha condotto vari medici per aiutare nella loro opera quelli di Courville.

Verso le 9 ½ di sera una locomotiva del deposito di La Loupe ha rimorchiato il treno 516, che ha condotto i viaggiatori diretti a Mans.

— Puech, min. dei lavori pubblici, è giunto a Courville verso le 22 ½ e si è immediatamente recato sul luogo del disastro, ove si è fatto dare le più ampie spiegazioni. E' arrivata anche una Compagnia del 102 fanteria.

Tre vittime sono state identificate. Esse sono: Leontina Lefièvre di anni 40 abitante a Sable; Maria Bigault di anni 20 abitante anch'essa a Sable e certo Perrache, abitante in Via Danton a Levallois Perret.

Altri due cadaveri, dall'apparente età di 30 e 40 anni, sono talmente sfigurati, che non hanno potuto essere identificati.

Tra i feriti vi è un soldato del 118 fanteria, con una una gamba fratturata. I viaggiatori che si sono trovati nello stesso scompartimento di questo soldato hanno dovuto sfondare lo sportello e rompere i vetri del finestrino per poter uscire.

Un vagone di III classe, uno di I ed il vagone *restaurant* sono rimasti bruciati.

(S) **Courville,** 15. — I lavori di sgombero sul luogo del disastro sono continuati tutta la notte lentamente tra l'oscurità e con un freddo glaciale. I soldati hanno acceso lungo la linea fuochi coi rottami dei vagoni.

Il fuoco cova ancora sotto i rottami, terminando di consumare le parti in legno del vagone ristorante, i cui ferri sono contorti. Lo spettacolo è terrificante.

All'alba ci si è resi conto dell'urto spaventevole. Si è constatato che di tre vagoni e di un furgone rimangono soltanto i telai in ferro rotti e contorti.

La strada ferrata non esiste più su gran tratto di percorso. Le rotaie sono state non solo strappate sulle linee, ma ridotte veramente a pezzi. La locomotiva del treno investitore è irriconoscibile.

Nella notte sono stati scoperti resti di cadaveri, così informi che sarà impossibile identificarli.

Un viaggiatore, certo Lelievre, che si trovava nel treno investitore con la sua signora, ha riconosciuto cinque cadaveri e tra questi quelli di sua moglie e di sua nuora, che si era sposata sabato scorso. Quattro altri membri della famiglia sono ancora tra i morti e i feriti non identificati. Il dott. Cordon ha due costole fratturate e una triplice frattura al braccio.

A Bethune.

(S) **Bethune,** 15. — Iersera sulla linea ferroviaria da Bullengrenay a Violaines della Società delle miniere di Bethune, un treno carico di carbone, alla cui coda erano state attaccate due vetture trasportanti vari operai minatori, ha avuto un urto con un altro treno pieno di operai provenienti da Bullengrenay.

Il disastro è avvenuto a causa della nebbia, la quale non aveva permesso al macchinista di scorgere l'altro treno. I due vagoni sono ridotti in frantumi.

Vi sono due morti e venti feriti di cui sei gravemente.

Dopo due ore di lavoro la linea è stata riattivata.

(S) **Chartres,** 15. — Alle 3 di stamane erano stati ritrovati i cadaveri di sette persone morte nel disastro ferroviario avvenuto nella stazione di Courville.

Una frana.

(S) **Mons,** 15. — E' caduta una frana nei lavori sotterranei della miniera di carbone di Monceau-Fontaine. Quattro operai sono sepolti, altri otto sono rimasti uccisi.

La peste nell'estremo Oriente.

(S) **Pechino,** 15. — Sono morte ieri di peste a Fu-Ceu-tse 193 persone. A Fu-Dzian ne sono morte altre 32.

La situazione migliora pure nelle altre località infette, benchè si annuncino altre constatazioni di casi sulla frontiera russo-coreana.

Il Governo non guarda a spese per l'attuazione delle misure profilattiche.

La cessazione della circolazione sulle ferrovie fa perdere circa 75.000 franchi al giorno.

(S) **Londra,** 15. — Il *Daily Mail* riceve da Pechino un telegramma in cui si annuncia che l'epidemia continua a diminuire in Manciuria. Un medico ed una signora che esercitava pure la medicina sono morti ad Hulangfu. 1430 morti sono stati bruciati a Fudziadan, presso Karbin. I cadaveri finora bruciati ammontano a 3450

(S) **Pietroburgo,** 15. — Un telegramma pubblicato dal *Novoie Wremia* annuncia la comparsa della peste a Wladivostock.

Economia e Statistica

Commercio inglese

Ecco in cifre tonde il valore delle importazioni e delle esportazioni durante il mese scorso in confronto del Gennaio 1910.

Importazioni	1911 (Sterline)	1910 (Sterline)	Differ. 1911
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	20.600.000	21.600.000	— 1.000.000
Materie greggie	28.800.000	21.700.000	+ 7.100.000
Oggetti manifatturati	13.100.000	12.400.000	+ 700.000
Generi diversi e pacchi postali	200.000	200.000	
Totale Lire st.	62.700.000	55.800.000	+ 6.900.000
Commercio di transito	8.600.000	8.100.000	+ 500.000
Resta per le importaz. in Inghilterra per consumo interno un tot. L. st.	54.100.000	47.800.000	+ 6.300.000

Esportazioni	1911 (Sterline)	1910 (Sterline)	Differ. 1911
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	2.000.000	1.600.000	+ 400.000
Materie greggie	4.400.000	4.000.000	+ 400.000
Oggetti manifatturati	30.700.000	28.600.000	+ 2.100.000
Generi diversi	600.000	600.000	
Totale Lire st.	37.700.000	34.800.000	+ 2.900.000

Finanze della Serbia.

Il principale cespite delle Finanze degli Stati moderni, è quello delle tasse indirette, specialmente le tasse sui consumi, quindi dogane, monopoli, tasse di fabbricazione, etc.

Ora l'Amministrazione dei monopoli in Serbia ha segnato nel 1910 un'entrata di 49.03 milioni di fr. di fronte a 44.78 milion. nel 1909.

Le entrate si dividono come segue:

Tabacco	milioni:	17.630.000
Sale	»	5.400.000
Petrolio	»	3.710.000
Dazi dog.	»	12.090.000
Bollo	»	7.800.000
Carta sigarette	»	1.330.000
Fiammiferi	»	1.070.000
Totale milioni		49.030.000

La spesa sostenuta dall'Amministrazione per siffatti servizi fu di 10.800.000; di cui 5.810.000 per l'acquisto delle materie grezze.

L'esercizio 1910 segna quindi nei proventi doganali e nei monopoli, che sono le principali risorse del bilancio della Serbia, una eccedenza sulla spesa di lire 38.950.000.

Questa entrata netta è per legge destinata, quale garanzia al servizio del debito pubblico, che pel 1910 richiedeva L. 30.730.000, diguisachè dopo aver soddisfatti gli impegni per il servizio del debito pubblico il Tesoro ha un beneficio di L. 8.220.000.

Il debito pubblico della Serbia al 1 gennaio del 1910 ammontava a 672 milioni di franchi.

La criminalità in Inghilterra.

Il Ministro dell'Interno ha pubblicato le statistiche criminali inglesi del 1909, facendole procedere da una prefazione nella quale il relatore mette in evidenza l'aumento progressivo della criminalità ed, entro certi limiti, l'attribuisce specialmente alla influenza della stampa, che si diffonde troppo nella descrizione di certi delitti.

Anche il teatro, sul quale sono state recentemente rappresentate delle vere glorificazioni di criminali, ha esercitato una influenza altrettanto disastrosa. La relazione deplora che il pubblico inglese sia divenuto troppo sentimentale. Si commuove ed impietosisce con molta facilità per casi che proprio non lo meritano.

La media delle condanne in Inghilterra, per il quinquennio 1894-98 fu di 32.208, la media per il quinquennio 1899-03 fu di 32.018; la media per il quinquennio successivo fu di 62.000.

Nel 1909 tale media si eleva già a 67.149.

Il relatore trova queste cifre estremamente preoccupanti e richiama su di esse l'attenzione del Governo e del pubblico.

La popolazione della Svizzera

La popolazione della Confederazione elvetica è cresciuta in 50 anni del 48,53 %.

Ecco le cifre al termine d'ogni decennio.

Anno	*Abitanti*
1860	2.510.494
1870	2.655.001
1880	2.831.787
1888	2.917.754
1900	3.315.443
1910	3.738.600

La parte della Svizzera dove il progresso è maggiore è nei Cantoni orientali.

Nel Canton Ticino l'aumento nell'ultimo decennio è stato del 15 %.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Sarah Bernhardt interpreterà prossimamente *Maria di Magdala* di Paolo Heyse.

— Luciano Guitry, il noto attore parigino, darà nella prossima estate una serie di rappresentazioni nella Repubblica Argentina, al Brasile e al Chilì.

***

Lirica. — Il Comitato sorto a Lucca per festeggiare il m. Puccini, darà al Teatro *Giglio* in settembre *La fanciulla del West* con un ottimo complesso artistico.

— Presto sarà data a Cristiania un'opera buffa del maestro norvergese Johann Halvasen, intitolata il *Dottor Cook* e che mette in scena il disgraziato esploratore del Polo!

***

Varie. — Marcel Prevost ha donato alla Cassa di credito letterario della Società dei letterati di Parigi 5.000 lire, annunziando di aver destinato nel suo testamento 50.000 lire a favore della cassa stessa.

***

R. Accademia Filarmonica di Bologna — *Esito del concorso nazionale per la composizione di un inno patriottico per voci all'unisono di uomini e fanciulli con accompagnamento di grande banda.* — A tutto il 15 dicembre 1910, nel qual giorno chiudevasi il Concorso, erano pervenute alla Segreteria 49 composizioni.

La Commissione composta dei maestri cav. Raffaele Santoli, cav. Guglielmo Mattioli, Amleto Zecchi, cav. Filippo Codivilla, Ugo Reggiani, nel prendere ad esame i lavori presentati ebbe principalmente di mira *la interpretazione vera e propria del testo con speciale riguardo alla declamazione e alla punteggiatura; la facilità della esecuzione; l'eleganza e la novità della melodia tenuto presente la tessitura; l'interesse della composizione musicale anche dal lato dell'istrumentazione.*

I Commissari, dopo avere individualmente e ripetutamente esaminato i lavori presentati e dopo essersi riuniti per lo scambio particolare del proprio giudizio in merito alle composizioni stesse, di comune consenso addivennero alla deliberazione di non potere assegnare il premio di L. 500 a nessuno dei concorrenti.

Tuttavia tributarono una parola di particolare encomio agli autori delle 4 composizioni, coi motti seguenti:

N. 11: *Il sole levante ha più adoratori che il sole ponente*; N. 14: *Amate la patria*; N. 30: *Nirvana*; N. 41: *Per la patria e per l'arte.*

***

Varie. — Leggiamo un grazioso aneddoto in *vita teatrale*.

Al teatro *Municipale* di Algeri durante la prova del *Sansone e Dalila*, messo in scena dallo stesso illustre autore, si ammalò improvvisamente il baritono. Lo sostituì allora, in mezzo al più vivo entusiasmo dei presenti, il m. Saint-Saëns, che pur conta 75 anni.

Lecocq sta benissimo.

(S) **Parigi** 15. Era oggi corsa la voce della morte del compositore Lecocq.

Al domicilio di Carlo Lecocq, autore della *Figlia di Madama Angot* si dichiara che il telegramma proveniente da Londra in cui si segnala la morte a Clifton (Guernesey) di Carlo Lecocq, non può riguardare il celebre compositore che si trova attualmente a Parigi e gode ottima salute.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 16 Febbraio 1911 — s. Giuliana

Levati sole alle 7.8 m. — Tramonta alle 5,41 s.
Leva la luna alle 9.10 s. — Tramonta alle 8.49 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 15 Febbraio 1911 — Ore 18

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrobur.	-7.8	nebbioso	Nizza	5.8	1/4 cop r.
Amburgo	0.8	nebbioso	Zurigo	-1.6	piovoso
Vienna	-10.9	nebbioso	Costantin.	—	—
Madrid	3.2	1/4 coper.	Malta	12.2	3/4 coper.
Parigi	-1.7	coperto	Atene	5.3	coperto

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	6,8	piovoso	calmo	13 6	4.6
Torino	1,0	coperto	—	4,2	-0,2
Milano	1.4	nevica	—	4 5	1.0
Venezia	-0,5	piovoso	calmo	3.5	0,0
Bologna	2 4	piovoso	—	3,8	2.2
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	3,0	nebbioso	calmo	9.0	1,6
Firenze	2,8	coperto	—	10,8	1,4
Roma	3 0	sereno	—	12,7	2.9
Bari	5.2	nebbioso	calmo	9.9	3.0
Napoli	5.1	3/4 coperto	legg. mosso	12.0	4.4
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	-4.3	coperto	—	8.0	-4.0
Palermo	8,6	sereno	calmo	14,5	8.3
Messina	9.0	1/2 coperto	mosso	14.0	7,2
Cagliari	9,3	sereno	legg. mosso	14,5	4.0

Probabilità: venti tra Nord e Levante, forti sul basso Adriatico e Jonio con mare agitato, forti altrove; cielo nuvoloso in Sicilia, altrove generalmente sereno.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 772.7. Termometro centigr. massima 10.8 minima 2.7.
Umidità relativa 32 assoluta 2,.79 Vento a mezzodì N
Stato del cielo; sereno.

Incastro

Romano imperatore
Subito avrai dinante
Se in russo fiume innesti
Semplice consonante.

Spiegazione del passatempo precedente:
TI-TO.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 12 e 13 febbraio
Nati 67 compresi 6 nati morti
Morti 84 dei quali 21 sotto i 7 anni

MORTI

Ruggeri Michele fu Francesco Gaeta 65 portiere con.
Felici Domenico fu Giuseppe Anagni 64 muratore cel.
Franchi Augusto fu Giovanni Roma 63 calzolaio cel.
Dammizi Giuseppe fu Domenico Arpino 82 ved.
Flamma Geremia fu Pietro Pergola 58 contadino con.
Giovalè Francesco fu Antonio Roma 59 vetturino ved.
Fondi Francesco fu Enrico Rocca di Papa 44 falegname
Mecozzi Salvatore di Sebastiano Grottaferrata 26 vignarolo con.
Mantellanico Gaetano fu Francesco Castrocelo 45 cuoco ved.
Tognoni Carolina fu Vincenzo Arpino 59 con. Freroni
Luciani Lucia fu Domenico Capistrello 60 con. De Pasquali
De Luca Filomena fu Vincenzo Tagliacozzo 37 con. Baiocco
Sansone Agnese fu Francesco Viterbo 75 ved. Mancinelli
Moscacci Maria fu Alessandro Viterbo 35 con. Alessi
Conti Giulia di Michele Roma 18 nub.
Boccanera Anna fu Carlo Roma 58 possidente nub.
Abbruzzetti Francesco, fu Giuseppe Roma 47 vignarolo cel.
Grassi Eugenia fu Mariano Roma 57 con. Grassi
Pistelli Carolina fu Paolo Roma guardarobiera nub.
D'Ulizia Maria fu Luigi Arsoli 57 con. Montesi
Fontaines Giuseppina fu Andrea Bruxelles 70 possidente ved. Marmiol
Rossetti Antonia fu Domenico Mioccia 74 vec. Susini
Rezzonico Francesco fu Vincenzo Roma 84 con. Quattrini
Scardapane Guglielmo di Leonardo Vasto 22 studente cel.
Bindi Domenico fu Francesco Montisi di S. Giovanni d'Asso 56 assistente con.
Palmieri Donato fu Angelantonio Montereale 70 con.
Antonucci Ignazio fu Caetano 67 bracciante ved.
Mattei Pietro di Tommaso 24 fornaio cel.
Grassucci Lorenzi fu Vincenzo Sezze 64 calzolaio
Marconi Vincenzo fu Emidio Roma 76 ved.
Teofani Anastasia fu Pietro Marino 71 ved. Censoni
De Rocchi Agata fu Luigi Roma 77 tessitrice con. De Biagi
Rainaldi Isabella fu Enrico Palombara Sabina 37 nub.
Scarpellini Elvira fu Luigi Roma 50 nub.
Cavarischia Esterina fu Vincenzo Canino 28 con. Mattioli
Volpi Martino Angelo fu Angelo Galluzzo con.
Angeloni Lunzio fu Gaetano Collarmele 33 contadino con.
Saccocci Nazareno fu Giuseppe Barbara (Ancona) impiegato ved. 45
Dolce Virgilio di Cesare Isoletta 26 bracciante cel.
Jommi Carolina fu Antonio Morrovalle 61 con. Aliberti
Cerroni Francesca fu Giacomo Roma 72 vedova Jacobini
Ceresa Vittorio fu Ferdinando Lodi 57 impiegato ved.
Checchi Eugenia di Eugenio Firenze 47 ved. Husch
Posta Agnese fu Pietro Roma 51 possidente ved. Scarselli
Bonomi Maria Domenica fu Giuseppe Ciciliano 86 ved. Mannetta
Romani Giovanni fu Vincenzo Paliano 60 fornaio con.
Gabrielli Filomena fu Giuseppe Roma 75 nub.
Bruschi Emilio di Domenico Ferentino 45 cappellaio con.
Frogioni Antonia fu Giuseppe S. Angelo 92 ved. Pennini
Giave Filippo fu Giuseppe Roma 60 possidente ved.
Ceresari Caterina Luisa fu Valentino Corneto Tarquinia 77 con. Chiandano
Valentini Augusta Roma 56 con. Guadagnoli
Crisari Emidio fu Vincenzo Amatrice 60 agente commerciale con.
Primicerio Salvatore fu Sabatino Nocera Inferiore 64 negoziante coniugato
Caputo Lorenzo di Francesco Palermo 87 pensionato ved.
Schettini Rosa fu Antonio Oriolo 80 ved.
Paganelli Giulio di Gioacchino Roma 40 falegname con.
Leo Modesta fu Domenico Gaeta 78 pensionata ved. Marini
Vannucci Olimpia di Francesco Ceprani 28 nub.
Vecchi Luigi Giuseppe Savigliano 52 impiegato con.
Weil Emilia fu Giorgio Olshausen (Germania) 43 religiosa nub.
Sanguineti Giacomo fu Raffaele Genova 62 pensionato con
Guglielmi Sante fu Francesco Roma 27 cel.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Belluno Ufficio Fortificazioni - 2 marzo - caserma alpini Lire 775 mila.

Caserma per artiglieria L. 670 mila.

Firenze Dir. Genio Mil. - 3 marzo - costruzione deposito cavalli L. 106 mila.

Milano Municipio - 1. marzo - manutenzione stradale annue Lire 2.400.00.

Cellere Municipio - 3 marzo - vendita roveri e cerri. L. 55 mila.

Rieti Municipio - 22 marzo - appalto quinquennale dazio Lire 285 mila.

Pegognaga Municipio - 2 marzo - edificio scolastico L. 71.631

Cardinale Municipio - 27 febb. - materiale legnoso foreste comunali L. 120 mila anche ai piccoli lotti.

Ferrara Municipio - 2 marzo - edificio scolastico L. 58.300.

Mantova Prefettura - 10 marzo - lavori d'arginatura L. 100.270

S. Agata Militello Municipio - 8 marzo - fitto sessennale fondo Pileri L. 55 mila.

Montesantangelo Municipio - 27 febbraio - sistemazione cimitero L. 274.768.

Palermo Dep. prov. - 15 marzo - costruzione L. 137.452.

Roguea Municipio - 27 febbraio - appalto nettezza pubblica quinquennale L. 120 mila.

Potenza Prefettura - 11 marzo - conduttura d'acqua L. 90 mila

MONTE DI PIETÀ

GIOVEDI' 16 Febbraio 1911 — La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro arretrati 1910 via Avignonesi.

La 3ª custodia vende.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 18 aprile 1910.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 15 febbraio - Pres. *Manfredi* - ore 16.30

Alle 16.20 molti deputati sono già nella loro tribuna. Noto gli on. Sonnino, Morelli Gualtierotti, Saardi, Podestà, Celesia.

L'on. Luzzatti è al banco dei Ministri con l'on. Leonardi Cattolica.

Aperta la seduta il sen. Melodia legge il verbale di ieri che è approvato.

Presidente commemora il sen. Michelangelo De Cesare, morto stanotte.

Falconi si associa e propone siano mandate le condoglianze del Senato alla famiglia.

Luzzatti esprime il compianto del Governo.

Riforma del Senato.

Presidente annunzia che la Commissione ha modificato la sua quinta conclusione.

Da lettura della nuova dizione.

Crede che prima si debbano discutere le conclusioni della minoranza.

Arcoleo (*relatore*) conviene in quest'ordine di discussione.

E' data lettura della prima conclusione presentata dal sen. Rossi, circa il numero dei senatori funzionari dello Stato limitato a quaranta.

Tassi è favorevole alla proposta e prega il Senato di accoglierla per la sua autorità e la sua dignità.

Del Giudice. La proposta del sen. Rossi, segna una diffidenza contro l'elemento militare, contro l'elemento civile, contro i rappresentanti dell'alta coltura. Da nessuna ragione tale diffidenza è giustificata.

Prega il Senato di non approvare la proposta Rossi.

Fracassi fa alcune osservazioni.

Casana combatte la proposta Rossi.

Scialoia. La proposta Rossi è una delle più gravi presentate. Essa vuole una radicale modificazione dello Statuto.

Non reggono per il Senato le norme d'incompatibilità adottate per la Camera dei deputati. E ne indica le ragioni. Difende la indipendenza dei senatori alti funzionari civili o militari dello Stato. Chiudere ai funzionari in attività di servizio le porte del Senato per aprirle a quelli collocati a riposo, sarebbe davvero ridurre il Senato a quel tale museo cui accennava il relatore.

Prega il Senato di respingere la proposta Rossi.

Arcoleo (*relatore*) risponde all'on. Scialoja, affermando che non il sospetto verso le persone, ma la struttura della Camera alta verrebbe la limitazione dei senatori che hanno stipendio sul bilancio dello Stato.

La Commissione si è a lungo occupata del problema, e lo considerò rispetto all'ordine sociale.

Non si può deliberare un numero fisso di senatori impiegati; ma è ben possibile che un giudizio discrezionale serva di norma.

Ma non per questioni di diffidenza e di dubbio. La Commissione che non ha potuto, data la gravità della quistione, accettare la proposta Rossi, oggi si astiene.

Si viene ai voti sulla proposta. E' respinta alla unanimità.

Si passa alla seconda proposta che estende al Senato alcune delle incompatibilità stabilite per la Camera.

Casana è contrario alla proposta.

La proposta messa ai voti è respinta alla unanimità.

Si discute la terza proposta relativa alla decadenza dei senatori che mancano a un certo numero di sedute.

E' respinta.

La quinta proposta della Commissione è approvata. E' la seguente:

5. Che i disegni di legge in relazione alle precedenti deliberazioni in dipendenze dalla Regia prerogativa, vengano dal Governo presentati con precedenza al Senato.

Finali (*Pres. della Comm.*) fa alcune dichiarazioni ed è applaudito.

Una dichiarazione del Presidente del Consiglio

Luzzatti (segni di attenzione). Mi consenta il Senato alcune misurate considerazioni quasi in compenso del sacrifizio che uno dei più vecchi professori di diritto pubblico ha voluto compiere tenendo un doveroso silenzio.

Ma, se non ho potuto partecipare a queste notevoli controversie, serberò almeno la gioia intellettuale e politica di avervi assistito e di dire: *anch'io vi era.*

Giovinezza di patriottismo, luce di sapienza di Stato animarono le discussioni costituzionali di questa Assemblea, delle quali non morrà il ricordo. Come disse Pitt di alcune questioni somiglianti nella Camera dei Comuni, *tramandano nella loro modestia una luce sicura per la vivace interpretazione degli ordini costituzionali.*

Infatti, come ha dimostrato l'eloquentissimo oratore della Commissione, anche inavvertitamente, è continuo lo sviluppo degli istituti politici e forse l'esempio più interessante lo ha dato l'Italia, che dall'affermazione più cruda ed esclusiva di *una sola religione di Stato,* scritta ancora nell'articolo 1° dello Statuto, giunse per felici evoluzioni di consuetudini e di leggi, gelosamente custodite dalla coscienza popolare, alla piena eguaglianza di tutti i culti, alla piena libertà di tutte le opinioni religiose.

Nelle discussioni di questi giorni, come avviene nella corrispondenza naturale in Italia, tra l'idea e la parola, i grandi temi suscitarono la grande eloquenza: cosicchè assistendo ad alcune di queste dispute dense di contenuto vitale (per es. quella fra l'on. Scialoja e l'on. Arcoleo) mi tornava in mente una stupenda immagine di Tacito: « Magna eloquentia sicut fiamma materia alitur, atque motibus excitatur et urendo clarescit ».

Il Governo che ora ottenne dal Senato le risposte chieste il dì 28 aprile dell'anno scorso, ne farà tesoro, le mediterà con attenta e sollecita cura nelle conclusioni e nelle esclusioni, per quanto ho potuto comprenderne il senso talora recondito o multiforme, e per quella parte che richiede provvedimenti legislativi, è inutile dirlo, la primizia dell'esame spetterà a questo Alto Consesso.

Nell'esplicazione delle categorie dell'art. 33 si terrà conto anche delle savie esitanze, in modo che adornando questa Camera di nuove ed utili forze, rimanga sempre un areopago e non accenni a degenerare in folla.

Per le eque ripartizioni del lavoro legislativo, il Governo fa piena adesione ai saggi consigli del Senato, con altissima parola qui rinnovati da Gasparo Finali, vivente immagine di inestinguibile patriottismo e di sapienza civile.

Il Ministero attuale ha presentato al Senato progetti molto importanti, le leggi igieniche, per atto di esempio, recanti l'iniziativa di spese nuove e la riforma della magistratura che modifica ordini giudiziari, aumenta e sublimizza assegni finanziari.

E' facile intendere che i Codici, l'ordinamento giudiziario e altrettali provvedimenti possono trovare nel Senato una sede naturale di precedenza, anche senza obbligo di legge, per utilità riconosciuta universalmente dal Governo, dal Parlamento e dalla pubblica opinione.

Certo è che nei Parlamenti bicamerali, i soli sani e durevoli, traenti la vita da fonti diverse per ragioni costituzionali, piena di difficoltà si appalesa sempre la ricerca del metodo col quale debbono riscontrarsi e giovarsi a vicenda, senza inceppare o paralizzare l'azione dello Stato; più che con leggi analitiche con le felici consuetudini rispettate dal tempo, contemperandosi l'uso delle loro reciproche prerogative.

E ora passando all'argomento, che a me pare uno dei maggiori fra le deliberazioni del Senato, il Governo vivamente lo ringrazia della lieta accoglienza fatta alla proposta della designazione elettiva per il seggio della Presidenza.

Presi ora gli ordini sovrani, come li avevo presi per la comunicazione del 28 aprile scorso, e in conformità a deliberazione concorde del Consiglio dei Ministri, dichiaro che il voto proposto dal mio amico Balenzano e solennemente espresso sarà esaudito, consacrando in legge al più presto il proposito di affidare al Senato, col metodo elettivo, la designazione dell'Ufficio di Presidenza.

Fummo tutti persuasi dalla evidenza delle ragioni espresse dalla Commissione o dall'on. Scialoja, per effetto delle quali le diverse prerogative determinate dallo Statuto obbligano per la loro attinenza cogli altri organi costituzionali, che possono modificarsi soltanto per legge. Questo provvedimento avrà la singolare fortuna di giungere al Senato quando i degni uomini che seggono ora alla Presidenza riverberano sicuramente tutti, quantunque nominati su proposta del Ministero, la fiducia dell'Assemblea e la riverenza del Paese, pei servigi resi nei maggiori uffici pubblici, nell'alta scienza e nella politica, splendidamente epilogati dal Presidente Manfredi, attestazione fedele di quelle austere virtù e di quel senno civile, che salutarono l'aurora del nostro nazionale riscatto. Sotto gli auspici del suo nome venerato mi piace porre la conclusione di questo breve discorso, notando che le vostre discussioni, onorevoli senatori, ispirate dal culto degli istituti monarchici rappresentativi frutteranno decoro alla patria, alla cara e immortale patria nostra che, fiaccola di vita perenne, si tramanderà più bella, più libera, più grande alle generazioni future, sotto la guida sicura della Dinastia di Savoia, vigilante guardia della nostra indipendenza, custode indefettibile delle guarentigie costituzionali. (*Vivissimi applausi che si rinnovano al presidente quando si è sciolta la seduta*)

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Sono le 17.45.

Camera dei Deputati.

Sed. 15 febbraio -- Pres. *Carmine* - ore 14.10

Presidente comunica i ringraziamenti della famiglia De Seta per le condoglianze inviatele dalla Camera.

La diaria ai giurati.

Guarracino (*giustizia*) all'on. Bocconi che chiede l'aumento della diaria ai giurati, risponde che il Ministero ha iniziato gli studi per aumentarla, compensando la maggiore spesa con economie in altre spese di giustizia.

Bocconi si compiace di queste dichiarazioni e solo si duole che venga in ritardo.

Guarracino (*giustizia*) avverte che la diaria fu già aumentata, in via eccezionale per Messina e per Reggio.

Per l'archivio notarile di Trapani

Guarracino (*giustizia*) all'on. D'Alì che raccomanda il definitivo assetto dell'archivio notarile di Trapani, espone quanto l'Amministrazione ha già fatto per trovare un locale conveniente, o demaniale o di proprietà privata che consenta la riunione di tutti i servizi dell'archivio.

D'Alì sollecita una decisione affinchè cessi una condizione di cose che dura da trent'anni.

Per i discorsi di due Procuratori generali

Guarracino (*giustizia*) all'on. Turati che chiede il pensiero del Governo circa il discorso inaugurale pronunziato dal procuratore generale della Corte d'Appello di Milano, risponde con una premessa di ordine generale, che cioè gli oratori dovrebbero astenersi da apprezzamenti politici, che possono dar luogo a polemiche incresciose.

Ma con ciò non intende limitare la libertà di giudizio dei procuratori generali. Nel caso speciale, della interrogazione Turati, non crede che, in quel discorso si contenesse una provocazione agli eccidi della folla.

Se pure vi è qualche eccesso nella forma, il pensiero che informa quel discorso è semplicemente quello d'invocare il dovuto rispetto alla forza pubblica ed ai rappresentanti dell'autorità e della legge.

Turati giudica il discorso di quel procuratore generale un documento di teratologia giudiziaria, nel quale si contengono aspri giudizi verso i Ministri, verso i magistrati, verso gli avvocati, verso la stampa; giudizi informati al più gretto e fanatico spirito reazionario.

Afferma che quel discorso è una vera e propria provocazione all'eccidio della folla.

***

Guarracino (*giustizia*). L'on. Longinotti dal canto suo non è contento del discorso del procuratore generale di Brescia e trova da osservare in questo discorso due punti principali, vale a dire che egli abbia anticipato aspri e gravi giudizi contro la colpabilità di cittadini che attendono ancora la sentenza dei magistrati e che abbia fatto critiche e giudizi personali contro provvedimenti presi dal Ministero.

E' bene sapere che era stato nominato un economo curato per Borgo S. Giacomo. L'exequatur non fu concesso immediatamente essendo stato necessario di approfondire l'istruttoria. La popolazione intanto meno pochi dissidenti voleva questo sacerdote e poichè l'exequatur, non giungeva fece una dimostrazione invase i locali municipali, circondò il brigadiere dei carabinieri che si credeva avesse dato informazioni contrarie e volle che telegrafasse al Ministero di Grazia e Giustizia per sollecitare l'exequatur. Il brigadiere invece promise di telegrafare come fece al suo capo immediato i desideri della popolazione. Il giorno seguente furono arrestate diverse persone e la popolazione si assembrò di nuovo, e con l'intervento del Consigliere Provinciale si ottenne la liberazione degli arrestati previa denuncia all'autorità giudiziaria.

Questo è l'antefatto. Il procuratore generale nel suo discorso disse così: « Come sapete molta parte di quella popolazione, supponendo che quel brigadiere dei reali carabinieri avesse impedito che quell'economo curato fosse placitato dal Governo, lo ha asserragliato ed oltraggiato e pretese che inviasse un telegramma al Ministero nel senso favorevole alla invocata placitazione. E non lo lasciò libero se non quando egli ebbe a spedire un dispaccio al suo superiore immediato informandolo dell'accaduto e del voto della popolazione.

Il suo fatto pure essendo grave nella sua obbiettività potrà forse a taluno non apparire tale se guardato nella rude intenzione di coloro che lo commisero. Ma io voglio soffermarmi su ciò ».

In questa prima parte del discorso l'on. Longinotti vede quei tali giudizi anticipati che avrebbe dato il procuratore generale, sopra i cittadini sottoposti a giudizio. E in verità il procuratore generale adoperò delle espressioni: *asserragliò, oltraggiò, e fatto grave nella sua obbiettività* che possono esprimere il suo giudizio sulla effettiva esistenza del reato. Ma si tenga conto che è un Procuratore generale che parla, cioè il rappresentante di quel pubblico Ministero che sostiene l'accusa. E per di più il procuratore generale soggiunge che il fatto, pur grave, potrà forse a taluno non apparire tale se guardato nella rude intenzione di coloro che lo commisero. E' lo stesso procuratore generale che mette in rilievo la possibilità dell'opinione contraria alla sua e la via da seguire per essere indulgenti verso gli imputati.

In altra parte del discorso il procuratore generale dopo di aver parlato di diverse cose dice ed ora ritornando ai fatti di Borgo S. Giacomo, io vi dicevo che non è questione di persone: io prescindo da esse ».

E proseguendo trae occasione dal fatto di Borgo S. Giacomo per esprimere talune sue opinioni in materia di politica ecclesiastica. E in verità egli enuncia alcune idee alle quali il Ministro di Grazia e Giustizia può anche sottoscrivere, perchè in fondo il procuratore generale dice questo: « Ognuno deve stare al suo posto, Chiesa e Stato; non vi debbono essere commistioni fra politica e religione; il prete faccia il prete, non il politicante; la giustizia non deve essere nè clericale, nè anticlericale; il Magistrato deve essere obbiettivo ed equanime e non può lodare il prete politicante tanto se agisce in favore quanto contro lo Stato, perchè si ingenerano reazioni antagonismi e lotte.

Se non chè l'on. Longinotti vuol vedere in queste parole di indole generale un giudizio contro l'exequatur concesso dal Ministro di Grazia e Giustizia all'economo curato di Borgo San Giacomo. Ma a me pare che il procuratore generale abbia colta soltanto l'occasione per esporre i suoi principi in materia di exequatur.

Che se fosse l'opposto, e veramente il procuratore generale avesse inteso censurare l'operato del Ministero, evidentemente avrebbe fatto male e agito con poca ponderazione. Infatti l'exequatur è stato concesso in seguito alla più larga istruttoria con la quale si è accertato che l'economo-curato era un ottimo prete dal punto di vista morale e civile, che tutti lo stimavano e gli volevano bene, che tutti i padri di famiglia ne avevano voluto la nomina con pubblica sottoscrizione e perfino i consiglieri comunali avevano fatta apposita sottoscrizione a favore di lui. Le informazioni pertanto erano tali da determinare il Ministro a concedere l'exequatur, e tuttavia egli fu così prudente da non nominarlo definitivamente, e concedergli solo temporaneamente la qualità di economo-curato. E' bene aggiungere che dopo la nomina quel sacerdote ha vinto anche l'opposizione di coloro che gli erano contrari ed oggi gode la stima di tutta la popolazione.

Io ripeto che se il procuratore generale avesse creduto di censurare questa nomina, avrebbe fatto male; ma a me pare che egli abbia soltanto espresso principi generali di politica ecclesiastica e ha detto i requisiti che deve avere il sacerdote per meritare lo exequatur (*Approvazioni, commenti*).

Longinotti afferma che quel procuratore generale mancò al suo dovere, esprimendo apprezzamenti circa un processo per le agitazioni popolari, avvenute in seguito alla nomina di un economo spirituale, e circa la opportunità della nomina stessa.

Protesta contro un siffatto sistema nello interesse principalmente della serena ed imparziale amministrazione della giustizia (*Bene! al centro*).

Verificazione di poteri.

Senza discussione, su conformi conclusioni della Giunta delle elezioni, è convalidata l'elezione dell'on. Paparo nel Collegio di Caulonia.

Domanda di procedere contro deputati.

Senza discussione è concessa l'autorizzazione a procedere contr il dep. Montagna (falso in atto pubblico ecc.).

Parimenti senza discussione è negata l'autorizzazione a procedere contro il dep. Fraccacreta (diffamazione e lesioni).

Votazione segreta.

Si procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge, che approva una convenzione, stipulata tra il governo e le rappresentanze delle provincie lombardo-venete, per sistemazione della vertenza relativa al « fondo locale ».

Saranno lasciate aperte le urne.

Provvedimenti ferroviari.

Guicciardini. Si limiterà a poche osservazioni che spieghino il suo voto. Approva i provvedimenti di carattere economico e voterà anche i mezzi finanziari concordati. Non approva l'aumento dei carri, che non crede necessario.

La questione più grave è quella dell'ordinamento dell'amministrazione.

Rileva il nesso, che l'ordinamento amministrativo ha con i proventi industriali dell'azienda, si indugia in una lunga indagine delle ragioni, che concorrono a diminuire i proventi utili dell'esercizio delle ferrovie e prevede che, purtroppo la marcia ascendente delle spese non si arresterà. Ne analizza la causa e dimostra che parecchie di esse avrebbero potuto essere rimosse da un miglior assetto, dato all'ordinamento.

Quali i rimedi? Quelli contenuti nell'articolo 1° del disegno di legge aggraverebbero il male, a suo avviso.

Ne fa una minuta vivisezione e ne conclude che le disposizioni dell'articolo sono un errore economico ed un errore amministrativo.

Espone i criteri, ai quali dovrebbe essere informata una efficace riforma degli ordinamenti ferroviari e pone in prima linea la limitazione dei poteri del direttore generale, che è un funzionario dello Stato con poteri autocratici sottratto ad ogni responsabilità ed anche ad ogni utile controllo.

Ricorda il progetto del gabinetto Sonnino che dorme presso la Commissione e vorrebbe che fosse ripreso ed attuato sollecitamente. Si augura che l'on. Sacchi lo faccia. (*Bene al centro*).

Sighieri in massima è favorevole al disegno di legge e spera che il Ministro ne consentirà alcuni emendamenti, che lo migliorino.

Espone le vicende attraverso le quali passò l'ordinamento ferroviario dalla costituzione dell'unità nazionale e lamenta che sia mancata una continuità di indirizzo. L'esercizio di Stato, imposto da considerazioni di ordine politico e dalla pessima gestione sociale, costituì una vera rivoluzione ferroviaria. Ma i provvedimenti adottati per la sua attuazione non furono acconci e fallirono. Dimostra la impossibilità nella quale i Compartimenti sono di funzionare per difetto di libertà di movimento. Altra causa del disservizio ferroviario è il cattivo ordinamento degli approvigionamenti.

E ne dà le ragioni.

Le quattro divisioni di esercizio sono o troppe o troppo poche. Se si vuole davvero il decentramento basteranno due, le quali raggruppino le linee secondo la divisione, che ne ha fatto la natura, cioè dei due mari, che bagnano le nostre coste.

Ma se il Governo insiste nell'art. 1° è disposto ad approvarlo. Ed è anche disposto a concedere all'on. Sacchi i più illimitati poteri, pur di risolvere una buona volta, dal punto di vista del servizio, della finanza e del personale, il problema ferroviario. (*Approvazioni*).

Luzzatto A. Svolge il suo ordine del giorno per sostenere che la retribuzione del personale ferroviario debba essere non solo in relazione con i bisogni sempre crescenti della vita moderna, ma anche nel dovuto rapporto con le paghe che corrisponde per similari attribuzioni l'industria privata, affinchè non avvenga una selezione economica a tutto danno dei servizi di Stato.

L'oratore però ritiene che una più equa retribuzione del personale possa benissimo non tradursi in un forte aggravio per l'esercizio ferroviario, in quanto si avrà allora il diritto di pretendere dal personale stesso una maggiore e migliore somma di lavoro. Così, nello stesso tempo, si potranno utilmente applicare notevoli semplificazioni nel servizio, in guisa da raggiungere le percentuali di spesa già realizzate in altre amministrazioni ferroviarie estere.

Svolge poi anche la tesi che le tariffe ferroviarie debbano — pur tenendosi conto delle imprescindibili ragioni dell'economia nazionale — esser sempre in relazione alla spesa necessaria per l'esercizio, onde l'ingente capitale impiegato dia un reddito non inferiore all'attuale.

Circa i modi per giungere ad un nuovo ordinamento decentrativo, l'oratore si dichiara favorevole alle proposte dell'art. I. (*Approvazioni*).

Cutrufelli. Espone i suoi criteri circa il carattere industriale che si dovrebbe dare alle officine ferroviarie, ordinandole in servizio autonomo con la cointeressanza diretta del personale tecnico ed operaio negli utili industriali. Il personale dovrebbe avere, anche parte diretta nell'amministrazione delle dette officine.

In tal guisa, dice l'oratore, il personale si interesserebbe maggiormente alle sorti e all'andamento delle officine. Esso lavorerebbe con maggior zelo e saprebbe anche essere economo. Non si verificherebbe l'enorme *sfrido* che si nota oggi nei materiali impiegati nelle officine.

Conclude che, alla resa dei conti, il sistema da lui suggerito si risolverebbe in una importante economia.

Pescetti svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che l'ordinamento ferroviario debba essere informato a criteri che assicurino l'unità dei tre servizi essenziali con vere e proprie direzioni di esercizio e stimolino l'efficace collaborazione del personale direttivo ed esecutivo, afferma la necessità che non siano permessi organismi e funzioni ingombranti e tanto meno parassitari, e che il personale sia meglio tutelato nelle sue ragioni morali ed economiche ».

Esamina lungamente il problema dell'ordinamento, affermando che le indicazioni date al riguardo dai più competenti che sono poi nel personale ferroviario medesimo, debbono essere tenute in seria considerazione.

L'oratore rileva che il regime eccezionale istituito per il personale nei momenti in cui, assumendo lo Stato l'esercizio ferroviario, si usciva dalle agitazioni è diventato il regime ordinario. Enumera quelli che, secondo l'oratore, sono gl'inconvenienti più gravi per i turni di servizio, le sanzioni disciplinari ecc. Conclude chiedendo che anche per questa parte si provveda efficacemente.

Presidente. Proclama approvati i disegni di legge votati nuovamente a scrutinio segreto nella seduta odierna.

Vengono sorteggiati i deputati che rappresenteranno la Camera ai funerali del sen. De Cesare M.

Dopo la lettura delle interrogazioni ed interpellanze la seduta è tolta alle 19.10.

La tutela giuridica degli emigranti.

La Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge riunitasi ieri si limitò ad un preliminare studio per vedere se in quali limiti si dovesse ammettere una giurisdizione speciale ed ha accettato questo principio incondizionatamente.

La Commissione si riunirà nuovamente oggi

L'ARRIVO DEL RE DI SERBIA

La citta'.

Giornata meravigliosa quella di ieri, allietata da uno splendido sole primaverile e da un cielo limpido trasparente, del più puro azzurro italico.

Fin da mezzogiorno, in piazza e in via del Quirinale in via Nazionale, all'Esedra di Termini e in piazza dei Cinquecento si nota un'insolita animazione piena di festività. Su tutti gli edifici pubblici e alle finestre di molte case private sventolano bandiere e orifiamme e drappi dai colori di Serbia, d'Italia e del Comune di Roma.

Lungo il percorso.

Lungo tutto il percorso, dalla stazione al Quirinale, sono schierate le truppe, a piazza dalla stazione tre squadroni di cavalleria Piemonte Reale con stendardo e fanfara, una compagnia delle guardie di Finanza; a piazza dei Cinquecento quattro squadroni del lancieri con stendardo e fanfara; a piazza delle Terme, un battaglione del Genio specialisti; all'Esedra otto batterie del 13° Artiglieria da campagna con fanfara; lungo via Nazionale il 2° regg. Granatieri, l'82° fan. il 2° bersaglieri, il 3° art. da fort. e un battaglione misto del 1°, 4° e 6° genio; a piazza del Quirinale gli allievi carabinieri, gli allievi ufficiali carabinieri, il collegio militare e la scuola magistrale di scherma. Le truppe, divise in tre settori, sono comandate dai generali Tassoni, Piacentini ed Ettorre, tutti agli ordini del com. la Div. generale Grandi.

A piazza Esedra, presso la fontana, sono schierati i ricreatori femminile Mafalda di Savoia e maschile V. E. III.

Tre posti di pronto soccorso sono stati improvvisati nelle seguenti località:

Commissariato di P. S. della stazione di Termini, fornito dal 13° regg. artiglieria.

Caserma vigili via Genova, fornito dal 1° granatieri.

Caserma Goffredo Mameli e Magnanapoli, fornito dal 2° granatieri.

Dietro i doppi cordoni di truppa, si accalca una folla impaziente, che la lunga e scomoda attesa, rende ancor più inquieta.

Quando passa il corteo reale che si reca alla stazione, la folla si sospinge, si agita, applaude fragorosamente. Poi, ritorna nell'attesa.

Alla Stazione

Fin dalle 12, dopo la partenza del treno per Ancona l'interno della stazione è stato completamente sgombrato, e tutto il personale di servizio allontanato dal piazzale sottostante la tettoia.

Per nessun motivo è stato permesso l'accesso a chicchessia.

Attendono l'arrivo del treno, solo il capo stazione principale cav. Pettinelli e i due capi stazione di servizio cav. Frangi e signor Fratini.

Il diretto che arriva da Napoli alle 14,10, è stato fermato a Ciampino fino all'arrivo del treno reale; e così è stata pure protratta la partenza del treno delle 14,25 per Firenze.

Una Compagnia della legione Allievi Carabinieri con bandiere e musica presta il servizio d'onore.

Il marciapiede davanti alla saletta reale è coperto da un ricco tappeto rosso.

La tettoia esterna dal lato arrivi, che sovrasta l'ingresso reale, è addobbata con lunghi festoni dai colori italiani e serbi e con moltissime palme.

Alle colonnine di ferro sono trofei, composti di due bandiere italiane, con nel centro quella serba. Sulle due lunghissime antenne, sopra la tettoia, sventolano un gonfalone bianco, rosso e verde, ed un altro rosso celeste e bianco.

La vasta piazza è tenuta in gran parte sgombra dalla cavalleria: il resto è invaso da una fittissima folla.

Dalle finestre dell'Hôtel Continental, gremite di elegantissime signore e signorine, pendono drappi di damasco in rosso e oro. Anche le finestre e le terrazze degli altri palazzi circostanti sono affollatissime.

Il servizio di P. S. è diretto dal vice questore, cav. Adinolfi, coadiuvato dal cav. Muro e dai delegati cav. Giuriato, cav. Vescovi, cav. Abate, cav. Valvo, dal magg. delle guardie di città, cav. Rossi e da vari ufficiali dei RR. CC.

Le autorita'.

Alle 14 cominciano a giungere le Autorità. Notiamo fra le moltissime il presidente del Consiglio, on. Luzzatti con tutti i ministri e sottosegretari di Stato, il sen. Finali, cavaliere dell'ordine dell'Annunziata, il presidente del Senato, on. Manfredi, il presidente della Camera, on. Marcora, il consigliere delegato comm. Tal po per il prefetto, il sindaco di Roma Ernesto Nathan con gli assessori prof. comm. Tonelli, Ballori, Canti, Trompeo, Gamond, Caretti, Bentivegna, l'ambasciatore Barrère, decano del corpo diplomatico, il ministro di Serbia, dott. Vouitch, il console del Montenegro, comm. Popovich, il capo di Stato Maggiore, gen. Pollio, il capo di Stato maggiore della marina, amm. Bettolo, il Primo presidente della Corte di cassazione, sen. Pegano-Guarnaschelli, l'on. Boselli, primo segretario di S. M. per il Gran magistero dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, il Presidente della Corte dei conti, sen. Di Broglio, il presidente del Consiglio di Stato Giorgi, il comandante d'armata, gen. Mazzitelli il comandante il IX corpo d'armata, gen. Frugoni, i generali Masi Rechi, Del Rosso, Rossi, Peano e Baratieri; gli ammiragli Presbitero Chierchia, Calcagno, la rappresentanza dell'amministrazione provinciale, il comm. Lusignoli, segretario generale del comune, il questore, comm. Severe col suo capo di Gabinetto cav. Saracini e molti altri ufficiali superiori di tutte le armi, senatori e deputati.

Il Re.

Alle 14.15, s'ode lo squillar delle trombe d'argento dei corazzieri, che annunziano S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Precede la carrozza di servizio, nella quale hanno preso posto il contr. amm. Tahon de Revel, il maggiore Selby e il duca di Fragneto. Segue il battistrada in livrea rossa; vengono poi la 1° carrozza reale con S. M. il Re, il suo aiutante di campo generali Brusati, il Ministro della real Casa, nob. Mattioli Pasqualini e la 2° carrozza reale con il Grande Scudiero di S. M. march. Calabrini, il maggiore Camicia, il medico di Corte dott. Quirico.

Le carrozze reali sono di mezza gala, scortate dai corazzieri.

Il Re è in alta tenuta di generale col Collare dell'Annunziata e la fascia bianca e turchina dell'Ordine Reale di Serbia.

Nell'attesa, il Sovrano si trattiene, nella sala reale, ch'è ornata di moltissimi fiori freschi, con le autorità, e specialmente con l'on. Luzzatti, col sen. Finali e e col ministro Di San Giuliano.

L'arrivo.

Alle 14.23 è annunziato l'arrivo del treno.

Precede la staffetta, scortata dall'ing. Guidi del movimento e condotta dal macchinista Dedete e dal fuochista Deli.

La banda intona l'inno serbo.

Alle 14.25 precise il treno reale entra sotto la tettoia a media velocità. Esso è composto per ordine: da un bagagliaio, da un vagone di 1ª classe, da due *vagons salons* delle ferrovie di Stato, da due grandi saloni reali, da un bagagliaio reale, da due bagagliai di Stato, e da una vettura mista.

La prima macchina è condotta dal macchinista Orlandini e dal fuochista Rossi. Vi si trova pure il direttore compartimentale ing. comm. Doux, la seconda macchina dal macchinista Natangeli e dal fuochista Zezzetta sotto la sorveglianza dell'ing. Fabris, della trazione.

Il treno è scortato dall'ing. Talenti, capo div. del movimento. Appena il treno si ferma il Re Pietro, che sta allo sportello, saluta con la mano il nostro Re poi discende pel primo, e i due Sovrani si abbracciano e si baciano. Passano quindi in rivista la compagnia d'onore. Dopo le presentazioni, nella saletta reale, il sindaco Nathan, che cinge la sciarpa sindacale, porge in nome di Roma il saluto a Re Pietro.

Egli dice che non può offrirgli le chiavi di Roma, perchè non esistono più, ma gli offre quelle del cuore dei cittadini, che sono lieti di ospitare l'Augusto visitatore. Re Pietro risponde brevemente ringraziando e dicendosi lieto di esser venuto a Roma, nella città eterna, la capitale della terza Italia rinnovellata, della quale regge le sorti il suo ben amato ed augusto parente Vittorio Emanuele III.

Il corteo reale.

L'inno serbo è intonato nuovamente, i Sovrani e il loro seguito escono dalle sale reali.

Re Pietro sale pel primo nella vettura, e alla sua sinistra prende posto il nostro Re.

I due Sovrani parlano cordialmente. I corazzieri attorniano la vettura e il corteo magnifico, tra il saluto delle truppe e gli applausi fragorosi della folla, si avvia a trotto moderato verso il Quirinale.

Il corteo è così disposto:

Carrozza di servizio: Contr. Ammirag. di Revel, magg. Selby, maestro di cerimonie, duca di Fragnito.

1. *Carrozza reale*: Re Pietro I e Re Vittorio Emanuele III.

2. *Carrozza reale*: Ministro degli esteri serbo Milovanovitch, gen. Brusati, 1. aiut. di campo serbo col. Jourichsch e nob. Cesare Ponza di S. Martino.

3. *Carrozza reale*: Yankovitch, capo gab. serbo, nob. Mattioli Pasqualini, Ostoitch maresciallo di corte serbo e il gen. Trombi.

4. *Carrozza reale*: Popovitch, Amministratore della lista civile del Re di Serbia, marchese Calabrini, ten. col. serbo Tetchevitch, aiut. di Campo.

5ª *Carrozza reale*: dott. Svetilav Nicolayevitch, medico della Corte serba, marchese Scozia di Calliano.

6ª *Carrozza reale*: magg. Ivetkovitch, com. di stato magg. serbo, e il magg. Camicia,

7ª *Carrozza reale*: ten. serbo Rosider Boghtchevitch, magg. Cittadini e dott. Quirico, medico di Corte.

Il corteo procede per il viale delle Terme, piazza dell'Esedra, v. Nazionale tra due fitte ali di popolo plaudente assiepato dietro i cordoni di truppa.

I concerti musicali della legione allievi carabinieri, del 2° granatieri e dell'82° fanteria intuonano l'Inno serbo; quelle del 1° granatieri e 81° fanteria la Marcia Reale, le fanfare suonano le marcie dei rispettivi reggimenti, mentre i battaglioni schierati presentano le armi.

Via Nazionale presenta un superbo spettacolo: le finestre e le terrazze di tutti gli edifici e la grande scalea del palazzo dell'Esposizione accolgono un'enorme folla che acclama entusiasticamente i Sovrani.

Il corteo imbocca via del Quirinale ed alle 14.50 la vettura delle LL. MM. entra nella Reggia, seguita dalle altre.

Al Quirinale.

Ai piedi dello scalone d'onore S. M. il Re Pietro è ricevuto dal Maestro di Cerimonie marchese Ivaldo Scozia di Calliano e dagli alti dignitari di Corte.

Nel salone giallo poi, è incontrato da S. M. la Regina Elena, e dalle sue Dame d'onore.

Frattanto dalle vie laterali vengono tolti i cordoni che si schierano in semicerchio dinanzi al portone del Quirinale.

Una vera fiumana di pubblico irrompe nella piazza che ne rimane letteralmente gremita.

Dalla folla partono fragorosi e insistenti grida di « evviva il Re di Serbia! »

Al balcone reale appaiono i servi che distendono sulla balaustra un gran drappo di velluto cremisi con frangia dorata.

Alle 15,5, S. M. Re Pietro che ha alla sua destra S. M. la Regina Elena ed a sinistra S. M. il Re Vittorio Emanuele III, appare al balcone e con lievi cenni del capo e della mano ringrazia il popolo di Roma.

Alle altre finestre si affacciano molte dame di Corte ad ammirare il grandioso spettacolo.

Gli applausi scrosciano a lungo, interminabili, anche quando le LL. MM. si sono ritirate.

Quindi il pubblico lentamente abbandona la piazza e si riversa nelle vie adiacenti allietato dal suono dei concerti dei vari reggimenti che fanno ritorno alle loro caserme.

A Palazzo Margherita.

Alle 16 Re Pietro si è recato a Villa Margherita per visitare la Regina Madre.

Il Sovrano ha baciato la mano all'Augusta Signora, intrattenendosi in affabile colloquio.

La dama d'onore marchesa Paola Pes di Villamarina, il cavaliere d'onore march. Ferdinando Guiccioli e tutte le dame ed i gentiluomini di Corte facevano corona a S. M. la Regina Margherita.

Un incidente.

Durante il passaggio del regale corteo il manovale Luigi Antoni è stato improvvisamente colpito da malore. Condotto al posto di pronto soccorso presso i vigili di v. Genova, viene visitato dal cap. medico Massimiliano Ferroluzzi, che ne ordina il trasporto a S. Antonio.

Quivi l'Antoni è trattenuto in osservazione.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina per una lieve indisposizione del Pontefice sono state sospese tutte le udienze private.

Il Dr. Petacci, interrogato, ha dichiarato che non si tratta che di lievissimo attacco d'influenza che richiede un poco di riguardo.

S. P. Q. R. — Il Consiglio comunale è convocato, in seduta pubblica e segreta, per domani sera alle 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte varie proposte nuove, fra cui:

Convenzione con la Società anonima delle tramvie e ferrovie elettriche Roma-Civitacastellana-Viterbo, per una sistemazione del servizio urbano.

Concessione gratuita di area in piazza Pia pel cantiere dei lavori di sistemazione del Tevere.

Cessione e vendita di aree al Testaccio.

Iscrizione del Comune all'Associazione internazionale contro la disoccupazione.

Autorizzazione al Sindaco a ricorrere al Ministro della P. I. contro una deliberazione del Consiglio provinciale scolastico.

Riscatto della linea Dogana-Policlinico della S. R. T. O. e modificazione del tracciato di un tratto delle linee municipali.

Le cause del Comune. — Con deliberazione del gennaio scorso il Consiglio autorizzò il ricorso al Consiglio di Stato contro il provvedimento del Ministro della P. I. che aveva riconosciuta la legittimità del concorso ad un posto di direttrice didattica bandito dal Consiglio provinciale scolastico...

Non ostante il ricorso, il Consiglio provinciale scolastico ha provveduto a tutti gli atti ulteriori del concorso ed ha anche nominato direttrice didattica la signora Ernesta Borla Borasso.

Contro questa nomina, che, violando l'art. 5 del testo unico, 21 Ottobre 1903, il Consiglio provinciale scolastico ha voluto fare, sostituendosi al Comune, contro i criteri seguiti per la formazione della Commissione giudicatrice, per la valutazione dei titoli e per graduare le concorrenti, l'Ufficio legale, d'accordo con gli Uffici del personale e della istruzione, ritiene si debba presentare ricorso al Ministro, e la Giunta chiede al Consiglio l'autorizzazione per tale ricorso.

Una conferenza dell'ass. Rossi-Doria. — Come già annunziammo, sotto la Presidenza dell'on. Guido Baccelli oggi alle ore 16, il prof. Tullio Rossi-Doria, assessore per l'igiene del Comune di Roma, terrà una conferenza nella quale esplicherà le finalità dell'Esposizione di Igiene sociale nel 1911. Alla riunione furono invitati S. M. la Regina Elena, Ministri, Sotto Segretari, Corpo Diplomatico, il Consiglio nazionale delle donne italiane ecc.

L'argomento che sarà svolto è così interessante, specialmente in questo periodo di risveglio igienico, che siamo certi tutta Roma intellettuale accorrerà nell'aula massima della R. Università.

Le scuole all'aperto. — L'Amministrazione Comunale ha nell'ultima seduta del Consiglio approvato un nuovo esperimento di scuole all'aperto sia in terrazze che in cortili e giardini, ma mentre dispone che tali esperimenti abbiano luogo presso varie scuole cittadine, trascura completamente la scuola « Edmondo De-Amicis » del Testaccio. Pur astraendo dal carattere popolare della Scuola, è indubitabile, ch'essa si prestacome nessun'altra, a tale prova, avendo attorno a sè vasti e bellissimi terreni alberati di proprietà comunale.

A colmare questa lacuna, il Comitato per il miglioramento economico e morale del quartiere ha inviato al Sindaco un ordine del giorno in proposito.

La posta di citta. — Un caso grazioso che merita di essere preso in considerazione dalle autorità locali ed anche dal Ministro on. Ciuffelli.

Il Distretto militare di Roma diramava ai giornali un comunicato per avvertire gli ufficiali in congedo che erano invitati ad assistere alla parata (per l'arrivo del Re di Serbia) schierandosi nel tratto del piazzale della stazione di Termini – lato arrivi. »

La busta della lettera porta il timbro della posta della ferrovia – 14 ore 6 di sera.

Forse al distretto supponevano che fosse digià attivata la posta pneumatica, altrimenti era inutile spedire alle 6 *di sera* per posta un comunicato, che si sarebbe dovuto stampare di notte per pubblicarlo nei giornali del mattino! di notte, quando si sa che distribuzioni noturne della posta per città non esistono.

A parte ciò, che può riflettere il Distretto militare, c'è un'altra osservazione che riguarda il servizio postale. La lettera del Distretto impostata alle 6 di sera del 14 – porta nel timbro della Posta centrale ore 10 del mattino del 15 e ci fu recapitata nel pomeriggio .

Ora che una lettera Roma per Roma impostata alle 6 pom. di un giorno debba essere distribuita nel dì seguente dopo mezzogiorno è un colmo. Arriva prima una lettera da Frascati portata sul somaro.

La tramvia Roma-Civitacastellana e la sistemazione del servizio urbano. — La Società delle tramvie Roma-Civitacastellana ha chiesto all'Amministrazione Comunale la revisione delle tariffe del tronco urbano della sua linea, che pel momento è passivo.

La Società si è dichiarata disposta ad intensificare le corse nel primo tratto di strada delle sue linee di penetrazione: a rinunziare ad ogni diritto pel fatto dell'impianto della linea parallela sul Lungotevere Milvio: a spostare a sue spese il binario e la linea aerea all'angolo del viale delle Milizie; ad accordare al personale, sotto forma di compartecipazione agli introiti del servizio urbano festivo, un supplemento di paga.

Essendo vantaggiose al Comune queste condizioni, la Giunta propone al Consiglio di approvare una nuova convenzione, con la quale si dispone quanto segue:

1° Oltre il servizio piazza della Libertà Ponte Milvio, che resterà invariato, sarà prolungato il binario del viale delle Milizie sino al principio del viale alberato della via Trionfale e sarà attivato un servizio piazza Libertà-Viale Trionfale con la frequenza di 15 minuti nei due sensi.

2° L'impianto del prolungamento fino alla via Trionfale e il servizio relativo avranno carattere provvisorio.

3° La tariffa sulla rete urbana resta così stabilita:

Piazza della Libertà via Barletta e viceversa	Cent.	10
Piazza della Libertà via Tiornfale (principio del viale alberato)	»	10
Piazza della Libertà Ponte Milvio	»	15
Via Barletta Ponte Milvio	»	10
Via Trionfale Ponte Milvio — Coincidenza	»	15

Dopo due anni dall'inizio di questa tariffa, il limite della corsa di dieci cent. da piazza della Libertà e da via Trionfale (cioncidenza) sarà portato alla barriera Angalica e dopo altri cinque anni sarà riportato fino a Ponte Milvio.

4° Peá la linea piazza Libertà via Trionfale la durata del servizio sarà dalle sei e mezza alle 22 in estate, e dalle sette alle 20 ½ in inverno, salvo la facoltà al Comune di protrarre di un'ora l'orario, qualora le nedia dei posti occupati nelle corse dell'ultima ora raggiunga il numero di 15 e così successivamente di un'altra ora, e cioè fino a mezzanotte.

L'orario delle linea piazza della Libertà-ponte Milvio continuerà invece ad essere quello attuale.

Contro la disoccupazione. — Fin dall'anno scorso è stata fondata a Parigi un'Associazione internazionale per la lotta contro la disoccupazione, alla quale sono già inscritti molti Municipi del Belgio, dell'Inghilterra, della Germania e della Francia.

Dato lo scopo di tale istituzione, che conta specialmente sopra l'appoggio degli enti pubblici i quali, hanno interesse a prevenire e a combattere i danni della disoccupazione, la Giunta ha deliberato diinscrivere il Comune fra gli aderenti e domanderà al Consiglio che autorizzi la spesa occorrente in L. 50.

I probiviri. — Il Sindaco rende noto che nel prossimo marzo si procederà alla revisione delle liste elettorali pei probiviri dei sei collegi di Roma e che tutti coloro che abbiano interesse di presentare modificazioni delle liste precedenti e iscrizioni di nuovi elettori, hanno tempo a farlo fino al 15 marzo v.

Adunanze consiliari. — Iersera, nella sala comunale ai Crociferi, ebbe luogo l'annunziata riunione del gruppo consiliare socialista, presenti quasi tutti i suoi componenti e il prof. Montemartini.

Fu trattata la questione degli stipendi nei riguardi dei maestri De Divitis, Rosetti, Micci e D'Amati, i quali intervennero personalmente.

I consiglieri socialisti affidarono l'incarico ai colleghi Bonfigli e Carrara di presentare le loro deduzioni alla prossima riunione del gruppo.

Per la questione tramviaria l'ass. Montemartini assicurò che farà dichiarazioni al Consiglio comunale nella seduta di domani sera. Promise, inoltre, che farà camminare i *trams* municipali per il 1. marzo. (Speriamolo)!

Infine lo stesso assessore diede spiegazioni sul conflitto fra il Comune e la Società Anglo-Romana.

La Croce Bianca e le assistenze della Provincia. Domenica 19, la *Croce Bianca* festeggia il suo 27 anno di vita, speso a lenire le altrui sofferenze. In detto giorno nei suoi locali, in via delle Zoccolette 62, si terrà un Congresso delle Associazioni della Provincia. Vi hanno già aderito la Croce d'oro, la Testaccio, la Principe di Piemonte e molte Associazioni della Provincia tra cui quelle di Civitavecchia, Frascati, Velletri, Ronciglione, Subiaco, Civitacastellana, Corneto Tarquinia, Valmontone, Ostia, Artena, Carpineto, Soriano, il riparto sanitario dei vigili di Marino, ecc., ecc.

Il giorno 19, la cittadinanza è invitata a visitare i locali ed il materiale, tra cui il nuovo carro per cardiaci, acquistato mercè l'opera filantropica della Presidentessa onoraria Principessa di Teano.

I congressisti alle 13.30 si riuniranno a banchetto alla trattoria del Tuscolo con intervento delle autorità. Alla sera spettacolo di gala in loro onore al teatro Quirino.

I promotori del Congresso sono gli avv. Buonerba, conte Luigi Cuomo de Gennaro ed Antonio Perino.

Universita' popolare romana. — Lezioni d'oggi al Collegio Romano alle ore 20.21.

Mazzini Beduschi « Venezia e l'arte veneta » (con proiezioni), alle ore 21-22:

Prof. Eduardo Routet - Il Teatro contemporaneo Ingresso libero.

Associazione della stampa. — Domani, alle ore 21.30, nella grande sala dell'Associazione della Stampa, *Aldo Maglietta* terrà una conferenza sul tema:

« Il Risorgimento italiano nella caricatura e nella satira ».

Aste ed appalti. — Venerdì 3 marzo, alle 11, negli uffici dell'Amministrazione Provinciale di Roma si terrà l'asta per la fornitura del vino nell'anno corrente pel Manicomio di S. Maria della Pietà.

L'asta è divisa in due lotti; uno pel vino occorrente a Roma con un preventivo di L. 16.500, l'altro pel vino occorrente a Ceccano, con un preventivo di L. 4.378.50.

La verifica delle vetture pubbliche. — Il nuovo regolamento municipale che dovrà tra breve essere esaminato dal Consiglio dispone che per le verifiche delle vetture pubbliche sia istituita una Commissione composta di un consigliere comunale, presidente, del direttore dell'Ufficio di P. U. o di un suo delegato, del perito delle vetture, di un veterinario, di un proprietario noleggiatore di vetture, di un rappresentante della classe dei vetturini e di un rappresentante della classe dei cocchieri.

Per le vetture a trazione meccanica al veterinario è sostituito un funzionario dell'ufficio tecnologico municipale. Tutti i membri elettivi sono nominati dalla Giunta, durano in carica per due anni e possono essere confermati.

Le vetture pubbliche sono verificate in via ordinaria ogni anno ed in via straordinaria ogni qual volta la Commissione lo stimi opportuno, anche per un limitato numero di vetture. La verifica si estende ai cavalli, finimenti ed ai meccanismi.

A prova della verifica ordinaria la Commissione fa apporre un bollo speciale sui numeri delle vetture che non può essere cancellato per nessuna ragione se non per ordine della Commissione.

Premiazione al Riformatorio Governativo. — Domenica, 19 corr., alle 15,30, nel Riformatorio Governativo, in via S. Michele n. 26, avrà luogo la solenne premiazione degli alunni e la mostra dei lavori.

Ai giovanetti dell'istituto verrà ricordato, in tale occasione, l'avvenimento nazionale che l'Italia questo anno commemora.

Vincenzo Gemito. — L'illustre scultore napoletano è venuto in Roma per presentare a S. M. la Regina Madre *Il Pescatore* commessogli mesi addietro. La statuina in oro con la base d'argento è un capolavoro di finezza, di modellatura, di vivacità d'espressione, e attesta luminosamente il completo [illegible] dell'autore del Acquaiolo.

Il notturno comizio dei tramvieri — Fissat per mezzanotte, il comizio comincia all'una. Nella sala vi è molta elettricità, portata forse dagli stessi tramvieri.

Tutti si mostrano concordi nel respingere le proposte del Comune. Anche lo sciopero immediato è escluso, sembrando più... propizia la vigilia dell'apertura dell'Esposizione; però non si vuole *rallentare* l'agitazione: una *fermata* sarebbe rovinosa!

Ma l'irrompere nella sala del gruppo dei tramvieri di Porta Magiore, che reca un grande fanale con iscrizioni e pupazzi, e schiamazza al suono di chitarre e tamburelle, mette fine alle discussioni e si apre il Comizio.

Presiede Spagnoli.

Dopo brevi parole dei tramvieri Andreoni e Sagheroni — che insistono nel concetto che per metter *freno* alle tristi condizioni dei tramvieri, e per ottenere finalmente il minimo di lire cinque, giornaliere, occorre la saldezza e la compattezza dell'organizzazione — s'alza a parlare l'immancabile prof. Trevisonno.

L'oratore, premettendo che la stampa democratica continua ad *investire* i tramvieri — dichiara che nè la Camera del lavoro, nè il Comitato d'agitazione, nè i tramvieri, intendono prender lezioni dalla stampa cittadina, perchè sanno... *guidarsi* da loro. E, anche se la *corrente* è loro sfavorevole, essi marceranno lo stesso.

L'agitazione continuerà, lo sciopero di farà. E se i cittadini *monteranno* su tutte le furie, non dovranno certo essere i tramvieri a farli.. discendere.

Accenna poi che la Società ha respinto il concetto dell'arbitrato, proponendo quello del Comitato di conciliazione.

Occorre quindi che il Comizioa decida al riguardo.

Segue Caramitti il quale per naturale *coincidenza* è d'accordo con Trevisonno. Parlano anche Spasani e Sugaroni ed altri oratori, fra un chiasso indiavolato, fra *incroci* e *scambi* di invettive.

Parla pure Monici (il quale s'è tagliato il mefistofelico pizzo) ed è in fine, messo ai voti, e approvato il seguente ordine della notte:

I tramvieri romani, riuniti in pubblico comizio, riaffermano il principio di non volere intervenire nelle trattative che possono correre fra società e Comune, per escogitare i mezzi adatti a soddisfare le domande avanzate dal personale tramviario; ringraziano il sindaco Nathan per le proposte di arbitrato inviate alla propria organizzazione, e dichiarano di respingerle unitamente a quella di un Comitato di conciliazione avanzata dalla Società Romana T. O. facendo voti che il Comuna e la Società possano far pervenire al Comitato di agitazione ulteriori proposte, atte ad appagare le richieste della massa ».

Mancia competente a chi riporterà al Bureau dell'Hôtel Excelsior un portafoglio di Signora, contenente carte importanti, perduto nel tratto di S. Pietro in Vincoli S. Stefano Rotondo e S. Paolo.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Un furto alle vetrerie. — Ieri mattina, il Direttore della Fabbrica di cristallerie e vetrerie riunite, in v. Rubattino, 2, denunziò all'Ufficio di P. S. di Testaccio che, alle 6,45, il custode Antonio Cinti aveva rinvenuto, in v. Beniamino Francklin, un pacco contenente vasetti smerigliati e altri oggetti di vetro, rubati dal deposito della fabbrica e calati dalla soffitta sul marciapiedi per mezzo di un sacco attaccato ad una lunga fune che ancora si vedeva penzolare.

Il Cinti appostatosi in quelle vicinanze, dopo pochi minuti, vide avvicinarsi un giovinotto tarchiato, vestito di scuro, il quale preso il sacco sulle spalle lo trasportava verso la v. Giovanni Branca.

Vista l'impossibilità di raggiungerlo, il Cinti si mise a gridare: al ladro! al ladro! Questi allora, gettato il sacco in terra, si diede a precipitosa fuga, riuscendo a dileguarsi.

Raccolta la denunzia il delegato d'Arpe si recò subito sul posto, sequestrò il pacco di refurtiva e potè anche stabilire che i ladri, i quali dovevano essere pratici dei locali dello stabilimento, avevano già durante la notte trafugato molti altri oggetti con lo stesso sistema del sacco e della funicella.

Eseguite le debite indagini presso gli operai della fabbrica, il solerte funzionario riuscì in breve a scoprire i malviventi e ad identificarli per il vigilato speciale Alessandro Mazzoli, il quale era addetto al lavoro notturno della vetreria e per suo figlio Alessandro.

Quest'ultimo ieri mattina si era allontanato dallo stabilimento, verso le 7.30, e non vi aveva fatto più ritorno com'era suo dovere.

Praticata una perquisizione nella loro abitazione, in v. Alessandro Volta 15, fu rinvenuta buona parte della refurtiva.

Padre e figlio quindi vennero tratti in arresto e tradotti a *Regina Coeli*.

Grave caduta. — Antonio Fontana, di a. 39, usciere all'Università, cadde per le scale della sua abitazione, al vic. Cellini, 12, riportando frattura della base del cranio.

Trasportato a S. Spirito, lo giudicarono in pericolo di vita.

Morte repentina. — Nella sua abitazione, in via Sicilia 207, Maria Ortensi, di a. 56, fu improvvisamente colpita da malore.

Trasportata al Policlinico, vi morì subito.

Un morto sconosciuto. — L'altra notte fu trasportato a S. Spirito, dall'Isola Farnese, un contadino privo di sensi.

Egli ieri mattina cessò di vivere senza aver potuto pronunziare parola.

Da un frammento di lettera, rinvenutagli in dosso, sembra che egli sia il contadino Loreto Sciarra.

Il cadavere rimase a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Tentato suicidio. — In un'osteria di v. della Purificazione, la domestica Chiara Vola, di a. 35, essendo stata abbandonata dal fidanzato Ernesto Castani, sciolse una scatola di fiammiferi in un bicchiere d'acqua e bevve la venefica miscela.

A S. Giacomo, in osservazione.

— In v. dei Serpenti 145, presso la famiglia Dolci, la domestica Paolina Favali, essendo stata rimproverata dai propri padroni, ingoiò due pastiglie di sublimato.

Alla Consolazione, giudizio riservato.

Incendio. — Ieri notte alle 24 si sviluppò un incendio nel negozio di mobili di tale Ercole Ricci in via Foscolo n. 25.

Accorsero prontamente sul luogo i vigili della caserma di via Genova e gli agenti dell'Esquilino, che in breve riuscirono a domare il fuoco.

I danni ascendono a circa 600 lire. Ignorasi la causa dell'incendio.

Fuggito da casa. — Iersera si presentò in Questura il giovanetto Gioacchino Agrati, di a. 15, da Roma, e al vice commissario, cav. De Silva, dichiarò che il 14 corr. era fuggito dalla casa paterna ad Onano (circ. di Viterbo) e che ora venuto in Roma per cercarvi lavoro, non volendo più vivere con la sua famiglia.

Perquisito, fu trovato in possesso di un enorme coltello da caccia a serramanico che disse di aver preso in casa. Dichiarò anche che aveva tentato di venderlo a Roma.

L'Agrati sarà deferito all'Autorutà Giudiziaria per porto d'arma proibita.

Gesta dei ladri. — Allo scalo di S. Lorenzo, furono arrestati Umberto Magnani e Pasquale Braghittoni, carrettieri della ditta Elefante e Lattes, perchè avevano rubato dal magazzino delle merci un collo di tessuti diretto a Guido Pellicoetti - Cosenza.

La refurtiva fu ricuperata.

— Ignoti ladri penetrati nell'abitazione di Loreto Cesario, in v. Lucani 27, rubarono da una credenza una catena d'oro con sterlina, due spille con un anello, una collana e un paio d'orecchini d'oro, nonchè 6 lenzuoli, il tuttodel complessivo valore di L. 150.-

Disgrazie. — Angelo Baldassarri, di a. 46, conducendo un carrettino a mano per piazza dell'Esquilino, cadde, riportando frattura del femore destro.

A S. Antonio, in osservazione.

— Sulle stradale di Celle Mattia, il vignarolo Attilio De Dominicis cadde da cavallo, riportando lussazione alla spalla destra.

Tentato suicidio. — La serva Clotilde Berretta, iersera, verso le 19, in una latteria di v. Principe Umberto, perchè stanca di vivere, sciolse due scatole di cerini in un bicchiere di latte e bevve la venefica miscela.

Alle 20, tornata in casa, in via Napoleone III, sciolse in un bicchiere d'acqua un'altra scatola di fiammiferi e bevve anche questo.

A S. Antonio, giudizio riservato.

Investimento. — Ieri mattina, in via Salaria, il tram 365 della linea piazza Venezia - S. Paolo, condotto da Domenico Petrignani, investì un carro, sul quale si trovavano Francesco Pagliari, di a. 51, e Augusto Allanesi, di a. 36.

Essi furono sbalzati al suolo, riportando varie contusioni. Alla Consolazione, il Pagliari venne giudicato con riserva e l'Albanesi guaribile in 5 giorni.

Furti. — Ieri notte ignoti ladri, aperta la vetrina esterna della calzoleria di Cesare Vincenzi, sita in via Banchi Nuovi n. 25, rubarono 8 paia di scarpe da uomo, del valore di L. 100.

— Altri ignoti ladri, penetrati nella salsamenteria Palumbo, in v. Candia 52, trafugarono alcune forme di cacio pecorino e parmigiano, 4 prosciutti e 2 scatole di tonno.

Concerto al Pincio. — Programma che eseguirà il Concerto comunale oggi dalle ore 15,30 alle 17:

1. *Inno Nazionale di Serbia.*
2. Mozart — *Il flauto magico* — Ouverture.
3. Beethoven — *Larghetto, Scherzo e Finale della II Sinfonia.*
4. Rossini — *Guglielmo Tell* — Divertimento Atto I.
5. Grieg — *Sigurd Jorsalfar.*

TEATRI di ROMA

Costanzi — Con la *Duchessa di Danzica*, Pina Ciotti ha dato lo spettacolo in suo onore. Essa fu una deliziosissima *Madame sans-gène*: è troppo noto come la valentissima artista faccia della parte di *Caterina*, una creazione eccezionale per la grazia e la vivacità davvero inarrivabili. Fatta segno fin dal primo apparire sulla scena ad una lunga ovazione, essa fu calorosamente applaudita alla fine di ogni atto. Le furono offerti delle magnifiche *corbeilles* di fiori e molti doni.

Contribuirono al successso l'Almansi, la Leoni, il Tani e tutti gli altri.

Così la Compagnia Marchetti ha chiuso degnamente il ciclo delle sue rappresentazini.

Argentina — Stasera si riprende *La fiaccola sotto il moggio*.

Domani il *rotto della cuffia* e sabato il nuovo dramma di Tioli e Baschieri, *Campomorto*.

Valle — Ilarità senza fine ier sera al *Ratto delle sabine*.

— Stasera la brillante commedia di Bisson, *Il veglione*.

Domani spettacolo in onore del comm. Novelli con *Michele Perrin*, *Notte fatale* e *I due sordi*.

Domenica: di giorno replica dello spettacolo in onore di Novelli; di sera *La grrla di Papà Martin*.

Lunedì serata di gala pro monumento ad Adelaide Ristori.

Quanto prima *Papà Gennaro*, episodio drammatico in 3 quadri di Enrico Novelli.

Nazionale — Lo spettacolo di stasera è in onore do quella deliziosa artista che è Elodia Maresca.

Accorrerà certamente pubblico infinito, attratto anche dal desiderio di ascoltare per la prima volta la graziosa Elodia nella *Vedova allegra*.

Apollo — Per la sua serata d'onore, nella *Fedora*, la valente artista Francisca Solari raccolse ieri applausi entusiastici. Essa interpretò la parte della protagonista con sentimento drammatico e con limpido sfoggio dei suoi ricchi mezzi vocali.

Alla fine del 2. atto alla seratante furono offerti bellissimi doni di valore e splendide *corbelles* di fiori.

Anche il Barbarini, il Roussel e gli altri artisti furono applauditi.

Questa sera penultima replica dei *Pescatori di perle*.

Quirino — Oggi si ripete *Un sogno di Waltzer*.

Sabato prima rappresentazione dell'operetta in 3 atti, nuovissima per Roma, *Jockey Club*.

Manzoni — Stasera è annunciato lo spettacoloso dramma *Il capo della camorra*.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Argentina — La fiaccola sotto il moggio, ore 21.
Valle — Il veglione, ore 21.
Nazionale — Vedova allegra, ore 21.
Apollo — I pescatori di perle, ore 21.
Quirino — Un sogno di waltzer, ore 21.
Manzoni — Il capo sella camorra, ore 21.
Metastasio — I Galeoti, ore 18; Una partita a scacchi, ore 22: La medicina di una ragazza ammalata ore 23.
Olimpia — Teatro per famiglia, ore 16, 18,30 e 20.30.
Sala Umberto — Teatro d'attrazione, dalle ore 17 alle 23.
Sferisterio Romano — (Porta Salaria) Giuoco del pallone, ore 14,45.

Ultime Notizie

Il Re di Serbia

S. M. il Re di Serbia ha conferito l'ordine di Karageorgevitch a S. A. R. il Principe di Piemonte.

S. M. il Re conferirà stasera al Principe Ereditario di Serbia il Collare dell'Annunziata.

Il Senato di ieri.

Finita la discussione dàlla riforma del Senato avvenuta con la reiezione di tutte le proposte presentate dal senatore Rossi (minoranza della Commissione) e con l'approvazione della quinta conclusione, modificata nel senso indicato nel nostro resoconto, l'on. Luzzatti, pronunziò un applauditissimo discorso assicurando che il Governo terrà nel massimo conto i risultati della discussione stessa, e annunziando che presenterà il progetto di legge per la nomina elettiva della presidenza.

Il discorso del Presidente del Consiglio ha avuto nel Senato un eco assai simpatica.

Infatti la posizione ddll'on. Luzzatti era in tale questione abbastanza delicata. Ma egli ha saputo uscirne con molta finezza ed abilità, dimostrando — come scrivevamo anche di recente — di aver fatto grandi progressi nella tattica parlamentare.

La Camera di ieri.

Svolte le interrogazioni all'ordine del giorno, delle quali meritano nota quelle relative a due discorsi innaugurali dell'anno giuridico, pronunciati a Brescia e Milano dai Procuratori generali, fu convalidata l'elezione di Caulonia e fu concessa l'autorizzzazione a procedere contro l'on. Montagna.

Ripresa poscia la discussione dei provvedimenti ferroviari parlarono in vario senso gli onorevoli Guicciardini, Sighieri, Cutrufelli.

E' probabile che oggi parli l'on. Ministro Sacchi.

Notizie parlamentari.

Giunta delle elezioni.

Ieri mattina la Giunta, presieduta dall'on. Cappelli, ha discusso l'elezione contestata di Città S. Angelo, proclamato Chiaraviglio contro Delfico.

Dopo una minuta esposizione delle cause, che motivarono la contestazione, fatta dall'on. Danieli, ed un lucido riassunto dei fatti stessi, presentati alla Giunta dal suo presidente, prese la parola l'avv. Romualdi nell'interesse dei ricorrenti contro la proclamazione dei Chiaraviglio, concludendo, perchè sia, in sua vece, proclamato e convalidato il marchese Delfico.

In difesa dell'on. Chiaraviglio parlò l'avv. Guido Celli, per confutare le contestazioni dell'avversari e dimostrare la regolarità delle operazioni elettorali. Seguì nell'interesse dello stesso Chiaraviglio l'avv. Fabrizi, il quale si soffermò principalmente a dimostrare l'inesistenza dalle pretese violenze che si dicono avvenute nelle due Sezioni di Castellammare ed in quella di Spoltore, dove si sarebbero, a detta degli avversari, espulsi dalle sale gli elettori a scopo di avere mano libera per manomettere le urne.

L'avv. Fabrizi conclude per la convalidazione dell'on. Chiaraviglio, regolarmente eletto.

In Comitato segreto la discussione è stata lunga ed assai animata.

La tesi della violazione di legge pel mancato sorteggio di uno scrutatore in una sezione di Castellammare Adriatico, fu ammessa all'unanimità.

Il disaccordo sorse sul quesito se questa violazione in sede di ballottaggio, produca nullità dell'elezione.

Si pronunziarono per questa tesi, gli on. Cornaggia, Capaldo, Muratori; contro, gli on. Turati, Rocco ed altri.

Su proposta del rel. Danieli, fu nominata una Commissione, composta dello stesso rel. e degli on. Capaldo e Morelli-Gualtierotti, con l'incarico di esaminare le schede e gli atti onde constatare se alcune violazioni della legge furono preordinate a scopo di broglio e per alterare le conseguenze della votazione.

Questa proposta del relatore era stata approvata con 12 voti contro 4.

Giunta Generale del Bilancio

Modificazioni all'Organico del Corpo Diplomatico e Consolare

La Giunta generale del bilancio sta esaminando il progetto di legge di variazioni ai ruoli organici del personale diplomatico e consolare, presentato il 6 febbraio, col quale vengono aggiunti ai ruoli stessi quattro posti di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, due dei quali devono assegnarsi al direttore centrale degli affari coloniali e al nostro plenipotenziario in Addis-Abeba; due posti di console generale di 1ª classe, uno dei quali deve assegnarsi all'ex commissario generale coloniale della Somalia.

In tal modo il disegno di legge provvede alla sistemazione di tre funzionari non compresi nel nuovo ordinamento organico dei funzionari coloniali.

Senonchè al disegno di legge si muove l'obiezione che per sistemare tre funzionari si creano sei posti; la relazione ministeriale al progetto dice che l'aumento proposto deve « compensare i funzionari delle due carriere della intromissione dei detti tre funzionari.

A ciò si replica:

1) che in virtù della legge 9 giugno 1907 n. 298 il ministro degli affari esteri (art. 5) ha facoltà di nominare a ministri plenipotenziari e vice consoli generali di 1ª cl. anche persone estranee ai ruoli, onde l'entrata in carriera diplomatica e consolare dei predetti tre funzionari non potrebbe dar luogo a reclamo da parte del personale di quelle carriere;

2) che se si vuole effettivamente compensare i funzionari delle due carriere per l'entrata dei suddetti tre funzionari basta creare due posti di ministro plenipotenziario di 2ª classe e un posto di console generale di 1ª cl.;

3) che la relazione ministeriale mentre parla precisamente dei tre funzionari predetti, non giustifica per quale motivo i posti da aggiungersi ai ruoli organici siano sei invece di tre.

Interrogazioni e interpellanze

L'on. Buonanno ha chiesto ieri di interrogare il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri sulla azione, che intendono esplicare di fronte alla campagna diffamatoria, iniziatasi da alcuni giornali americani e svizzeri a danno delle condizioni sanitarie del nostro paese ed a beneficio degli albergatori dei loro paesi.

Ministero Esteri.

Ieri, nel pomeriggio, l'on. Di San Giuliano ha ricevuto il Corpo diplomatico.

Sono intervenuti al ricevimento l'ambasciatore d'Inghilterra, i ministri del Messico, Olanda, Svizzera, Danimarca, Chilì e gl'incaricati d'affari di Grecia e Uraguay.

Il Palazzo dell'Ambasciata italiana a Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 15. — Il terreno acquistato dal Governo Italiano per la costruzione del Palazzo dell'Ambasciata italiana si trova a Nichantach, presso Costantinopoli, ed è in magnifica posizione.

Esso ha una superficie di undicimila metri quadrati.

Contro le false voci sulla salute pubblica in Italia

Fin dal 15 dello scorso gennaio il ministero degli affari esteri, oltre a prendere tutte le misure necessarie per smentire le false voci di malattie epidemiche in Italia, diramò la seguente circolare a tutti gli agenti diplomatici e consolari:

« Ho già replicatamente dovuto richiamare l'attenzione dei Regi Agenti sulla campagna ostile condotta da più parti contro il nostro paese, col pretesto di un'epidemia colerica tra le più miti e circoscritte, la cui estensione e la cui gravità sono state esagerate in modo da far chiaramente comprendere gli scopi a cui si mirava.

Tale campagna non cessa ancora, ancora si esplica in più modi, quantunque già da tempo l'epidemia sia scomparsa da tutto il territorio del regno e neppure la capitale è sfuggita e sfugge agli indegni attacchi, quantunque il soggiorno di Roma sia noto come uno fra i più salubri del mondo, per la mitezza del clima, la putità delle acque, le cure date alla pubblica igiene.

Ora, avvicinandosi il periodo in cui la Nazione celebrerà con feste solenni il giubileo della propria unità, offrendo l'ospitalità più cordiale a quanti amano nel nostro Risorgimento il trionfo del progresso sotto tutte le sue forme più ammirande e più meritorie, non sarebbe a sorprendersi se alle male arti di una concorrenza economica priva di ogni scrupolo, si unissero le insidie dei nemici politici e alla celebrazione universale di Roma italiana si attentasse con lo stesso pretesto, e le false notizie continuassero a venire propalate per allontanare da Roma il concorso di quanti ammiratori essa conta nel mondo; e, come da Roma, da Torino, da Firenze, da tutto quanto il nostro paese, concorde nella coscienza di un'unità spirituale che è stata il fondamento e rimane la garanzia dell'unità politica.

Occorre dunque vigilare attentamente perchè questo non avvenga; e quando lo si tenti occorre reprimere il tentativo senza ritardo, senza esitazione. Mi affido perciò anche alla sua azione pronta ed intelligente, da esercitarsi, sia presso codeste autorità, sia presso la pubblica opinione, con le relazioni personali, con la stampa, con ogni mezzo che si presti alla propaganda del vero, dando all'uopo istruzioni opportune anche alle autorità consolari da lei dipendenti.

E' compito questo certamente gradito al suo patriottismo, che comprende tutta l'importanza, non solo materiale, ma morale, del successo o dell'insuccesso cui la nostra azione a questo intento sarà per riuscire. E sono quindi sicuro di avere anche a tale proposito in lei un efficace collaboratore.

Firmato: **Di San Giuliano** ».

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Concessione di impianto idroelettrico.

Con decreto in data 14 febbraio 1911 l'on. Raineri ha consentito alla Società idroelettrica italiana, con sede in Milano, di attuare ed esercire l'impianto di una conduttura elettrica per trasporto di energia dal comune di Maggianico (Como) a Dalmine, località in comune di Sforzatica (Bergamo).

Ministero Marina.

Sono collocati in posizione ausiliaria il ten. colon. macchinista Russo Giuseppe ed il capitano macchinista Aprea Gennaro, inscritti entrambi nella riserva navale e nominati rispettivamente ufficiale e cavaliere della Corona d'Italia.

Sono promossi al grado superiore gli ufficiali macchinisti: maggiore De Angelis Osvino (scelta) - capitano Novaretti Ernesto (anzianità) - tenente Brunelli Brunone (anzianità) e Capo Virgilio (scelta).

Movimento delle navi da guerra.

Garigliano, partita da Brindisi il 14 - *Varese*, giunta a Porto S. Stefano il 14 - *Dardo*, partita da Ancona e giunta a Venezia il 14 - *Calabria*, giunta a Singapore il 15 - *Atlante*, partita da Porto Torres e giunta a Maddalena il 14 - *Albatros*, *Ardea*, *Arpia*, partite de Bari, giunte a Molfetta, partite e giunte a Barletta il 14, ripartite il 15.

Torp. 160, giunta a Taranto il 14 -
Betta 5, partita da Napoli e giunta a Gaeta il 15.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 15. — Il Ministro del commercio ha proposto al Consiglio dei Ministri di sopprimere le agenzie finanziarie russe all'estero eccetto quella a Parigi e di creare tredici agenzie dipendenti dal Ministero del commercio, una delle quali a Genova.

(S) **Pietroburgo**, 15. Nell'Gniverzità sono avvenuti gravi conflitti tra studenti e polizia. Gli scioperanti hanno percosso violentemente il professore Ivanovsky.

Quattrocento studenti scioperanti, che sono stati arrestati, verranno espulsi dall'Università.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 15. Si annunzia la morte del dott. Teodoro Tseherich professore di otropedia indantile all'Università di Vienna.

(S) **Budapest**, 15. Una Commissione composta di due delegati del Partito Ministeriale e di due delegati dell'opposizione si è pronunziata sul quesito se Kossuth, al tempo in cui era membro del partito della coalizione, si impegnò con il governo austriaco a mantebere la Banca comune.

Dall'accordo segreto sottoposto all'esame della Commissione risulta che Kossuth si riservò su tale questione piena libertà d'azione.

E' stato però constatato che l'accordo concluso con l'Austria era di un tenore talmente incerto che il Ministro delle Finanze ha potuto in piena buona fede dire che il Ministero di coalizione si era impegnato a mantenere la Banca comune.

Così la questione è esaurita.

TURCHIA

(S) **Salonicco**, 15. — Una parte delle forze combattenti arabe si è allontanata da Sanaa e marcia su Hodeida, ove arrivano continuamente nuove truppe arabe che occupano la strada.

(S) **Costantinopoli**, 15. Secondo dispacci ricevuti da Hodeida, i ribelli hanno attaccato Said Ibu Hassan, che è rimasto fedele al Governo e che è incaricato della difesa di Hadjele. Said Ibu Hassan è riuscito a respingere gli assalitori.

Trenta mitragliatrici sono state collocate tra Sanaa e Menaha rendendo così difficile l'attacco contro Sanaa. Il Consiglio dei Ministri ha deciso di chiamare sotto le armi un battaglione di *redifs* per sostituire nello Yemen un battaglione di *nizam* del 3. corpo di armata.

S. U. D'AMERICA

Per la conservazione delle foreste

(S) **Washington**, 15. — Il Presidente della Confederazione, Taft, ha comunicato al Congresso un rapporto nel quale segnala la minaccia che le foreste vengano sempre più accaparrate dagli speculatori e il pericolo che le compagnie ferroviarie continuino ad estendere il monopolio della proprietà fondiaria.

SPAGNA

(S) **Badajoz**, 15. — Una guardia civica ha arrestato al momento in cui prendeva il treno per Lisbona, un individuo, certo Miranda, le cui mosse sospette avevano attirato l'attenzione della guardia e sul conto del quale erano pervenute informazioni equivoche. Questo personaggio sarebbe un pseudo capitano d'artiglieria portoghese e sarebbero stati trovati su di lui i piani delle fortificazioni di Badajoz ed altri documenti riguardanti la composizione della guarnigione di Badajoz e le munizioni di cui dispone.

Questa notizia va accolta con riserva.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 15 — Gli unionisti hanno intrapreso una campagna con manifesti contro la dichiarazione di Londra.

Un grande manifesto rappresenta un transatlantico trasformato in incrociatore, il quale distrugge a cannonate una nave trasportante derrate alimentari in Ingbilterra. L'equipaggio fugge e le provvigioni galleggiano sulle onde.

Un altro manifesto rappresenta una torpediniera che lancia contro la corazzata *Gran Bretagna* una torpedine, sulla quale è scritto: « Dichiarazione di Londra ».

FRANCIA

(S) **Parigi**, 15. — La Commissione di revisione si è nuovamente riunita al Ministero della Giustizia per esaminare l'incartamento del processo Durand.

Al termine della riunione, il Guardasigilli che era stato messo al corrente delle conclusioni della Commissione, ha deliberato di trasmettere l'incartamento alla Corte di Cassazione, ed ha intanto ordinato all'Autorità giudiziaria di Rouen la scarcerazione di Durand.

Rouen, 15. — Durand è uscito dal carcere alla porta del quale si trovavano Jouhand e Marck, della *Confederazione Generale del Lavoro*, parecchi giornalisti ed alcuni fotografi, che lo hanno fotografato tra il padre e la fidanzata.

Durand salito in una automobile in compagnia del padre, di Marck e di Jouhand, la quale si è allontanata in direzione della stazione.

(S) **Rouen**, 15. — Durand, informato che era giunto l'ordine di scarcerazione, ha rifiutato di lasciare la prigione, temendo lo si voglia rinchiudere in un manicomio. I membri della sua famiglia, avvertiti, debbono arrivare nel pomeriggio.

(S) **Parigi**, 15. La Commissione del bilancio ha votato oggi gli emendamenti che tendono a sovvenzionare le società studentesche estere in Francia e le corporazioni universitarie francesi all'estero.

(S) **Parigi**, 15. Il Ministro dei Lavori pubblici comunica una nota sulla catastrofe di Courville in cui dice che nè il Ministro nè gli alti funzionari hanno potuto determinare a chi spettino le responsabilità. Soltanto le inchieste amministrativa e giudiziaria potranno precisar ciò.

(S) **Toul**, 15. Certo Goux, meccanico, accusato di spionaggio per aver dato all'estero notizie sui forti di Lucey e di Blenau è stato condannato stamane dal tribunale correzionale di Toul a tre anni di prigione ed a mille franchi di multa.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Italia. — L'*Ancona* proveniente da Buenos Aires e Santos, proseguì martedì da Dacar, direttamente per Genova.

Lloyd Italiano. — Il *Luisiana*, proveniente da Genova e Palermo, ha proseguito, martedì da Napoli per New-York.

— Il *Florida* è partito martedì da Napoli per Genova.

Lloyd Sabaudo. — Il *Tommaso di Savoia*, è giunto martedì a Genova, proveniente da Buenos Aires, Santos, Rio de Janeiro e Barcellona.

Borse e Mercati

ROMA, 15 Febbraio 1911.

Numerose compere e affrettate ricompere spingono il Gas fino a 1271. Notevole, oltre a quello del Gas, il contegno fermo del Carburo, del Kerka e degli Omnibus.

Calmi i bancari.

La situazione monetaria è sempre favorevolissima.

Rendita 3¾ % cont. 103.92 ½ a 103.95.
Rendita 3¾ % fine mese 104.05.
Rendita 3 ½ % cont. 103.75.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 365 — Redimibile 3 % 450 — Banca d'Italia 1517 — Commerciale 940 ½ — Credito 606 ¼ — Omnibus 292 a 303 a 297 ½ a 298 — Gas 1260 a 1257 a 1262 a 1261 a 1269 a 1265 a 1271 — Ansaldo 278 a 278 ½ a 277 ½ a 278 — Condotte 336 — Piombino 149 a 149 ½ — Antimonio 52 — Montecatini 114 a 114 ½ — Beni Stabili 350 ½ a 350 — Imprese 128 a 126 ½ — Carburo 596 a 604 a 602 a 603 a 602 a 604 — Zuccheri 74 a 74 ½ — Terni 1644 — Laterizi 110 — Rendite Fondiarie 101 — Kerka 312 a 310 ½ a 318 a 316 a 318.

CAMBI: — Parigi 100.45 — Londra 25.40 — Berlino 124.

Cambio dazio doganale per il 16 febbraio L. 100.42.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 a tutto il 19 febbraio per i daziati non superiori a lire 100 pagabile in biglietti è fissato a lire 100.40.

BORSE ITALIANE — 15 febbraio 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	103 90	103 87	103 95	104 05
Id. fine mese	104 02	103 97	104 05	— —
d. 3 ½ %	103 77	103 70	103 65	103 70
A. B. d'Italia	1517 —	1517 —	1517 —	1517 —
» Commerc.	970 50	940 —	941 —	— —
» Cred. Ital.	603 —	605 —	— —	— —
» B. Roma	109 50	109 50	— —	109 50
Mediterranee	422 50	433 —	— —	433 50
Meridionali	677 50	678 —	677 50	678 —
Acc. Terni	1640 —	— —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	392 50	392 50	— —	— —
Raffinerie	358 50	358 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	278 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	364 75	— —	— —
» Merid.	— —	365 25	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	500 25	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» 4 ½	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	503 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 05	124 —	123 97½	124 07
» Francia	100 45	100 42	100 37½	100 42
» Londra	25 38	25 —	25 38	25 39
» Svizzera	100 41	100 42	100 37½	— —

Consolidati: Media uff. del Regno 14 febbraio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
¾ % netto	103.98 15	102.01 15	103.42 44
½ ½ netto	103.64 69	101.89 69	103 21 18
% lordo	70.57 50	69,37 50	69,67 63

Parigi, 15 febbr.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 52	97 55	97 50
ITALIANA 3 %	non quot.	103 30	103 40
turca	94 30	9[illegible] 40	94 25
spagnuola	9[illegible] [illegible]0	96 20	95 30
russa nuova	10[illegible] 20	101 75	101 25
portoghese	[illegible] 10	65 20	65 05
ungherese	— —	96 45	96 30
Egiziano 6 0[0	— —	102 [illegible]0	102 75
Banca di Parigi	1836 —	1847 —	1836 —
Banca Ottomana	— —	709 —	705 —
Credito Fondiario	— —	840	83[illegible] —
Azioni Suez	— —	[illegible] —	5450 —
Lotti Turchi	— —	219 25	219 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	678 —
Cambi sull'Italia	— —	99 [illegible]	99 [illegible]
su Londra	— —	25 27 5	25 28 5
su Madrid	7 50	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

PARIGI, 15 — Prezzi di compensazione e riporti

Rendita francese 3 0[0 perpetua	— —	Rip.	— —
Rendita francese 3 0[0 amm. antico	— —	Rip.	— —
Rendita italiana 5 0[0	103 25	Rip.	0 11
Banca di Parigi	18[illegible] —	Rip.	— —
Credito Fondiario	[illegible]0 —	Rip.	— —
Azioni Suez	5 5[illegible] —	Rip.	7 08
Ferrovie austriache	8[illegible] —	Rip.	— —
Ferrovie lombarde	12[illegible] —	Rip.	— —
Ferrovie meridionali a termine	678 —	Rip.	1 05
Rendita spagnuola esterna 4 0[0	9[illegible] 6	Rip.	0 11
Rendita ungherese 4 0[0	9[illegible] 40	Rip.	0 15
Rendita egiziana unificata	10[illegible] 5	Rip.	0 15
Rendita turca	— —	Rip.	— —

BORSE ESTERE

Vienna, 15 febbraio	14	15
Cred. aus.	674 75	676 —
Rend. oro	115 60	115 50
» carta	93 —	93 —
Ungh. 4 %	91 [illegible]5	91 60
» 3 ½	81 —	80 90
Union. Bk.	637 —	637 —
C. Londra	24 0[illegible]	24 00 5
Lire ital.	94 57	94 57

Londra, 15 febbraio	15 apertura	15 chiusura
Consol.	80 [illegible]	80 [illegible]
Italiana	102 —	102 —
Turca	94 —	91 —
Russo 3½	— —	[illegible]0 —
Spagna	9[illegible] —	9[illegible] —
Giappon.	[illegible]1	91 [illegible]
Egiziano	101 [illegible]	101 [illegible]
Argento	23 [illegible]	23 [illegible]

Vers. alla Banca d'Ingh. st. 100.000. Rit. 172 000

Berlino, 15 febbraio	14	15
Rend. 3 % ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3%	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.it.	185 25	185 25
Az. Merid.	— —	— —
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 70	216 60
Camb. ital.	80 76	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO

Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	4.50 per 0[0
Austria	4 ½ per 0[0
Belgio	4 ½ per 0[0
Spag	4 ½ per 0[0
Svizzera	4 per 0[0

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 15 — ore 15.40

Rend. 3¾	104.03	Raffinerie	35[illegible].5[illegible]	Elba	290.—
Id. 3 ½ %	103.77	Ind. Zucc.	304.25	Savona	332.—
B. Italia	1517.—	Eridania	748.—	Carburo	602.—
Commerc.	941.50	Zucc.Naz.	133.—	Mol. A.I.	219.50
Cred. Ital.	606.—	Id. Rom.	74.—	Semolerie	208.—
Bancaria	106.25	Lebaudy	—.—	Kerka	316.—
B. Roma	109.50	Terni	1641.—	Imprese	126.50
Meridion.	677.50	Metallurg.	—.—	Ansaldo	278.75
Mediterr.	432.25	Ferriere	179.—	Fer. Voltri	278.50
Navigaz.	392.—	Officine	518.75	Italia	81.50
Valsacco	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 15. ore 24.

Francese 3 %	97.53	Metropolitain	—
Exterieur	96.20	Rio Tinto	1722—
Russo 5 %	106.—	Thomson	—
Turco	94.40	De Beers	483.—
Bresil	—	Goldfields	146.50
Banque de Paris	—	East Rand	—
Credit Lyonnais	—	Sosnowice	—
Credit Foncier	—	Ferreira	210.—
Suez	—	Cambi: Argentino	—
Egyptien	—	» Brasiliano	—

LUIGI PLAZZI gerente responsabile

Labbra menzognere

ROMANZO
di WILLIAM LE QUEUX

Traduzione dall'inglese di A. M. MARIOTTI

Mentre il sole scendeva verso occidente, ed il delicato porporino della sera coloriva il calmo mare meridionale, ella sedeva col garofano incarnato ne' suoi biondi capelli e con una luce serena su di un volto che nessun argomento mi avrebbe fatto credere essere il volto di un'omicida. Ella esprimeva con la sua musicale voce, delicata e dolce, parole di profonda e sentita gratitudine.

Emise un lungo sospiro. Il suo petto si sollevava ed abbassava lentamente. Osservai che il suo sguardo si fissava vagamente sul lontano orizzonte.

— Non so, in realtà, signor Laird, che cosa dovete pensare di me! Devo sembrarvi un completo mistero. Io... io posso soltanto ringraziarvi, ringraziarvi come può solo una sventurata, per la vostra bontà nel difendermi e proteggermi da' miei nemici — ella disse. — Sono una straniera. Non ho diritto qualsiasi sopra di voi. Sono una donna il cui codice d'onore non è quale dovrebbe essere ed il cui passato, forse, non è esente da sospetto. Ciò non ostante, avete preso compassione di me, e mi vi siete dimostrato amico. Signor Laird voi siete il mio solo amico — soggiunse con voce fioca, rotta dall'emozione. — Il mio solo e vero amico.

Avevo osservato il suo viso, e compresi che quelle sue parole venivano direttamente dal suo cuore addolorato. Ella era veramente e sinceramente grata per quanto avevo fatto per lei, e per averla, almeno pel momento, salvata.

— Vi promisi di esservi amico, Miss Ashcroft — dissi. — E spero di rimanerlo sempre.

— Ah! — ella gridò — non sapete quale immenso servizio mi avete reso. Voi non potrete mai saperlo, a meno che...

— A meno che cosa?

— A meno che la sciagura mi colpisca alfine — aggiunse con voce cambiata e dura. — A volte, sapete, siedo qui e penso. E sento come se il mio passato mi si sollevasse contro e mi dimostrasse al mondo quale un esempio di donna cattiva e senza cuore. So di non essere simile alle altre donne, signor Laird — proseguì parlando con agitazione. — Io, mio buon amico, non posso ingannarvi! Io sono quale mio padre ed i suoi amici mi hanno fatta, un'avventuriera.

— Vostro padre? — ripetei fingendo ignoranza. Ella si era condannata. Era Iris Almond. — Vostro padre vi ha dunque costretta a fare qualcosa contro vostra volontà?

Chinò il capo in segno di assenso, ma il suo cuore troppo pieno sembrava le impedisse di articolare verbo. La denuncia di sè stessa era per lo meno strana. Sembrava realmente che la sua intenzione fosse di confessarmi la verità, quantunque ne temesse le conseguenze, poichè avrei potuto per lo meno abbandonarla pel disgusto e il disprezzo.

Per oltre dieci minuti rimanemmo in silenzio.

Ella si era alzata dal piccolo tavolo da thè e rimaneva ritta guardando al di fuori il brillante tramonto, Io, da parte mia, m'ero rivolto appoggiandomi al para-fuoco innanzi allo scoppiettante camino.

Improvvisamente, quasi risoluta, ella si diresse verso di me, ed arrestandosi, col mento appoggiato al petto come per vergogna, disse:

— Signor Laird, io, voglio dire alcun che... So appena come dirlo, specialmente a voi. Però innanzi tutto, ditemi che mi perdonerete.

— Ma come, senza dubbio, Miss Ashcroft —, dissi, piuttosto sorpreso al suo brusco mutamento di modi.

— Dunque ciò che voglio dire è - oh! non vorrete pensar male di me se lo dirò, è vero?

— Vi prometto di no — fu la mia tranquilla risposta.

— Desidero chiedervi un favore, un favore certamente strano che una donna domanda ad un uomo! — disse. — Desidero che mi promettiate fedelmente che voi non vi lascierete attrarre da ciò che altri uomini dichiararono esservi in me. Una donna comprende sempre allorchè è ammirata, ricercata; ed io so che voi mi ammirate. Il mio viso, forse, può avervi indotto a dichiararvi mio amico. Può essere così. Però comunque sia, per conto mio vi prego seriamente che mi vogliate considerare quale un camerata, come uno che in cambio della vostra generosità sarà devoto a voi ed ai vostri interessi.

Non diedi risposta per un momento. La sua era davvero una curiosa richiesta.

— Voi intendete proibirmi di civettare con voi, eh, Miss Prim? — dissi ridendo.

— Intendo, signor Laird, che voi abbandoniate qualsiasi ammirazione possiate nutrire per me. — dichiarò con molta gravità. — Se siamo realmente amici, dobbiamo rimanere soltanto tali. Non siete d'accordo con me?

La delicata fanciulla mi aveva affascinato, leggeva nel mio cuore come in un libro.

— Perchè domandate ciò, Miss Ashcroft? — — esclamai — Non potete amare mai? — dissi scioccamente con la mia consueta impulsività.

— Ho amato una volta — rispose con voce fioca, ed un momento dopo, coprendosi la faccia con le candide mani, come per nascondervi un tragico ricordo, scoppiò in un torrente di lacrime.

Quella mia domanda aveva rotto la diga delle sue emozioni troppo a lungo rattenute. La riflessione amara mostrava un cuore infranto dall'affanno e dal rimorso, fors'anco dalla colpa.

Ed io rimanevo silenzioso, soffrendo e pensando.

CAPITOLO XI.

Desolazione dell'anima.

Le fulgide giornate invernali erano veramente piacevoli ed allegre lungo la frastagliata costa fiancheggiata di palme. Il cielo era senza nubi, il mare d'un cupo zaffiro, l'aria profumata d'arancio e di violetta. Lontana dallo schiamazzo, l'impudenza di - Monte-Carlo, Bordighera è quieta, tranquilla e grandemente rispettabile. In quelle grandiose ville bianche risiedono molti membri dell'aristocrazia inglese, mentre gli alberghi sono frequentati da coloro che si recano nel Mezzogiorno per salute e riposo.

Le signore non si pavoneggiano in *toilettes* parigine com'esse fanno alla Promenade des Anglais a Nizza, e gli uomini non sono tentati di arrischiare uno scudo od un marengo sulle grandi tavole verdi. Il piccolo luogo pulito e ridente, non è indiscreto, e dal visitatore che si reca sulla riviera alla ricerca di piaceri, esso è classificato «un tedioso buco».

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 43 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla [illegible] Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 94-16. Tariffa: 4.a pagina (in 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. [illegible] la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. [illegible]. Necrologi L. [illegible] la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5 / 16.25	10.45 / 18.—	13.45 / 19.35	14.10 / 22.40
Pisa-Torino	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Pisa-Milano	8.55	8.45		18.10	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	11.55		16.10	18.30	22.20
Firenze-Milano	9.—		14.25	18.15	21.5	23.45	
Grosseto	8.55	8.45	13.50	18.10	18.25	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.40	20.			
Tivoli	7.45	9.45	13.—	17.40	20.—		
Civitavecchia	6.20	8.35	8.45	13.50	16.30	18.10 / 21.—	18.25 / 23.50
Frascati	6.25	9.15	17.10	15.40	18.50	20.1	
Velletri-Terracina	6.50	12.35	17.30				
Velletri	6.50†	12.35	17.30	20.37			
Fiumicino	7.20*	8.45	9.20*		18.25		
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	17.40				

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	7.40	16.—	11.— / 17.10	13.25 / 20.25	14.10 / 22.—	17.10 / 23.35
Torino-Pisa	7.—	8.45	9.30	16.20	17.45	19.10	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.45	13.30		16.20	19.10	23.52
Ancona-Foligno	0.12*		10.25	13.10	14.55	20.10	23.30
Milano-Firenze	6.50	9.—		18.10		19.50	22.50
Tivoli-Avezzano	0.3		9.15	9.35	15.40		20.—
Tivoli	0.3	8.—	9.15	9.35	15.40	17.25	20.—
Civitavecchia	7.—	7.50	8.45	9.30	13.5 / 19.10	16.20 / 22.10	18.45 / 23.50
Frascati	7.55	8.55	12.50	15.5	18.35	20.53	
Terracina-Velletri		9.25		15.15		20.47	
Velletri	8.35	9.25		15.15		20.47	
Fiumicino	8.35		16.30	21.12		22.10	
Subiaco-Mandela	7.57*	9.15	9.35	15.40	20.—		

* Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno) è feriale.
* A Trastevere.

TRAMWAY ROMA–CIVITACASTELLANA

Roma . . . p.	6.30	9.30	11.—f	13.—f	16.30
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	13.52	17.12
Scrofano . . a.	7.16	10.27		13.27	17.27
Castelnuovo . a.	7.45	10.36		14.26	17.56
Morlupo . . a.	7.55	11.5			18.6
Rignano . . a.	8.24	11.34			18.35
S. Oreste . . a.	8.32	11.42			18.43
Civ. Castellana a.	9.6	12.16			19.17
Civ. Castellana p.	6.28		13.25	16.40	
S. Oreste . . a.	7.2		13.59	17.15	
Rignano . . a.	7.10		14.7	17.23	
Morlupo . . a.	7.39		14.35	17.51	18.40f
Castelnuovo . a.	7.48		14.45	18.1	18.46
Scrofano . . a.	8.14		15.11	18.27	19.13
Prima Porta . a.	8.29	11.58	15.26	18.42	19.28
Roma . . . a.	9.10	12.40	16.10	19.2	20.10

Stabilimento POPOLO ROMANO

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

Roma . . . p.	5.50	9.20	11.30	18.—
Bagni . . . a.	7.—	10.13	12.32	18.51
Villa Adr. a.	7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli . . . a.	7.31	10.45	13.12	19.24
Tivoli . . . p.	5.45	7.55	11.20	16.20
Villa Adr. a.	6.1	8.9	11.30	16.33
Bagni . . . a.	6.20	8.21	11.55	16.45
Roma . . . a.	7.37	9.5	12.20	17.40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
6,15 - 7,31 - 9,35 - 12 - 14,0fes. - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,38 - 8,15 - 10,42 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,50 - 10,15 - 12,35 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,34 - 12,24 - 18 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,4 - 9,59 - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,19 - 18,47 - 22,35 - 0.25.

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
PALAZZO REALE — piazza Quirinale, Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa, via XX Settembre, dalle 10 alle 11.30.
AUDITORIO DI MECENATE, v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 18.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 131, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto
VATICANO, Accesso v. delle Fondamenta viale del G[illegible] dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Museo Egizio ed Etrusco, Galleria Lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese, 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e munizioni del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.